Udine - Anno 66 N. 115

Giovedì 15 Maggio 1930 - VIII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Elogio del movimento

« Io non amo i sedentari — ha detto il Duce al popolo di Lucca — non amo coloro che temono di avanzare per le aspre e varie vie del mondo; amo invece coloro che sono pronti a lasciare la Patria conservandone la fede nel cuore e cercano di conquistarsi, sotto ogni orizzonte, la loro ricchezza ed il loro destino ».

Con la semplicità di linguaggio ch' è propria degli uomini grandi, il Duce ha tratteggiato un problema vitale per i popoli che vogliono conquistare « la loro ricchezza ed il loro destino ».

Bisogna muoversi: amare, adorare il movimento, la vita attiva, la varietà dei paesi e dei continenti, delle terre, delle isole, dei monti e degli oceani.

Muoversi per imparare, conquistare, dominare.

Muoversi per creare in noi quella sintesi di tutte le conoscenze che, sola, ci può permettere di star bene dovunque sapendone sempre più degli altri.

Marinetti ha lanciato la parola d'ordine alla giovinezza italiana fin da qualche anno prima della guerra: « Marciare, non marcire ».

Il Duce, da quel polemista poderoso che fu sempre (e lo è tutt'ora nei suoi discorsi, sia che parli al popolo ebro d'entusiasmo, o agli accademici, ai soldati o alle assemblee di burocrati) ha arrovesciato un'ondata di ridicolo sulla massa dei quietisti quando ha proclamato, qualche anno fa: « abbasso il suocerismo sedentario! ».

Suocerismo sedentario dei caffè, ove si covano la prosopopea e la maldicenza, dove si parla di tutto senza saper di niente, e si crede di demolire un' esistenza eroica con un sorriso.

Eppure codesto « suocerismo sedentario » è più vivo che mai. Se ci sono le giovani legioni che marciano, assai più numerose sono le masse grige e amorfe che marciscono.

Mal di città, ed effetti del romanticismo che abbiamo un po' tutti nelle vene.

Cominciano i genitori a non lasciare che i figli mettano il naso fuori della porta di casa; continuano i tre quarti abbondanti della nostra letteratura a decantare il « natio loco », non quale esaltazione dei vincoli di famiglia e di sangue, bensì nostalgia sentimentale di chi deve staccarsi dall'ombra del suo campanile.

La gente più sana è sempre quella delle nostre vallate alpine.

Si chiamino friulani o cadorini, agordini o piemontesi, i nostri meravigliosi montanari lasciano casa e famiglia per le necessità dure della vita a ciglio asciutto. Talvolta non abbracciano neppure i parenti: dicono « mandi », i friulani; « sani » i cadorini. Si stringono la mano e partono.

Torneranno dopo un anno, dopo dieci o dopo venti anni, dopo avere lavorato sotto tutti i cieli: Austria, Germania, Belgio, Francia, Americhe: torneranno con un gruzzolo di soldi al loro paese, per comperarsi un pezzo di terra, fabbricare una casa nuova e far crescere sane e numerose le nuove famiglie.

Se c'è di mezzo l'episodio di una guerra, tornano in Patria ad arruolarsi nei battaglioni alpini, compiono miracoli di eroismo, e sempre senza parlare.

Il « miles gloriosus » non è della nostra razza: in ogni caso non può vivere nelle regioni alpine.

Però non possiamo accontentarci di esaltare queste popolazioni: necessita estendere la gioia del movimento a tutte le città, a tutte le classi e le categorie d' italiani.

Già la scuola va diventando più virile da quando il Duce ha avvertito i pedanti che « libro e moschetto » fanno il fascista perfetto. Poi ci sono le organizzazioni giovanili fasciste che valgono a ringagliardire muscoli e cervelli; poi lo sport, poi l' Esercito, che sa sempre meno di caserma e sempre più di battaglia.

Si direbbe che con questa trafila di attività ed istituti più o meno obbligatori, entro pochi anni il genere « sedentario » dovrebbe scomparire dal suolo italiano. Ma non è così, perchè la varietà dei temperamenti è infinita, non tutti i genitori inscrivono i loro figli all' O. N. Balilla, la scuola è dura a fascistizzarsi; nell' Esercito ci sono ancora le compagnie distrettuali, e le furerie se non proprio i « plotoni vaselina » d' infausta memoria: e, in quanto allo sport, si sa essere tifosi a suon di fischi contro gli ospiti ma non si va al campo sportivo se non c' è la comodità del tram.

Le comodità moderne sono poi una jattura per la società che vuole conservarsi sana: e quest' è evidente: la vita pugnace del medio evo allenava meglio di quella contemporanea gli uomini alle avversità delle difficili imprese. Si viaggiava di più una volta con i lenti e incomodi mezzi di trasporto che non oggi con tutti i « comforts ». Su dieci studenti veneti ne troverete otto che non hanno mai passato il Po, e degli altri due, forse uno avrà visto Roma, Napoli, Palermo.

Neppure l'un per cento ha messo piede sul suolo africano, benchè Tripoli sia a un giorno di navigazione da Siracusa.

Nel secolo della radio, della Coppa Schneider e di Arturo Ferrarin quanti sono i ricchi che per dare un' educazione completa ai loro figli li fanno viaggiare il mondo, non diciamo in aeroplano, ma in treno o in piroscafo?

Altro pericolo: il folklore, del quale è facile svisare scopi e funzioni. Sarebbe bene assurdo che il Fascismo, dopo avere creato una potente unità spirituale fra tutti gl' italiani, pensasse a dividerli con un ritorno al più vieto campanilismo! Altri sono gli scopi del folklore: dare alle genti il senso del luogo natio, che si rivede con gioia dopo le lunghe assenze; la felicità di chi ritorna alla casa dei padri, al focolare degli avi; far gustare l'armonia dei canti antichi che risvegliano in noi sopite energie, insieme ai vecchi costumi, nella cornice delle sane caratteristiche locali.

Ma non mai ritorno al passato, alle malinconie, al sentimentalismo rammollitore!

Vogliamo augurare che le parole del Duce trovino una vasta eco in tutti i fascisti; che si bandisca la crociata del motore, intesa a divulgare in tutti la conoscenza dei mezzi meccanici; che siano diffuse le splendide pubblicazioni di viaggi storici, di scoperte, di grandi voli; che le crociere di avanguardisti siano moltiplicate così da permettere a tutta la giovinezza italiana, nel giro di pochi anni di toccare l'Africa e l' Oriente.

Creeremo così quell' atmosfera eroica, veramente moderna e fascista, nella quale tutto il popolo italiano potrà essere un'arma sola e potentissima, nelle mani del Duce. E' soltanto così il popolo italiano diventerà il primo colonizzatore del mondo.

PIERO PEDRAZZA

La settimana del Duce in Toscana

La portata internazionale dei suoi discorsi - L'entusiasmo del popolo toscano per il grande Ospite

Plebisciti!

ROMA, 14.

(d. m.). — Il viaggio trionfale del Duce in Toscana di giorno in giorno trascende da avvenimento regionale ad un avvenimento nazionale e oseremmo dire avvenimento di portata internazionale.

Ovunque il Duce si presenta desta eguali entusiasmi e nella provincia eminentemente rurale di Grosseto, a Livorno Marinara, a Lucca industriale e commerciante, perchè eguali sono i sentimenti che muovono le popolazioni, senza distinzione di condizione verso di Lui: amore, ammirazione, idolatria, sentimenti espressi in una forma così unanime e commovente che dànno l' idea di quanto il Fascismo sia permeato nelle masse anche più umili. Ed anzi è qui che più si è apprezzato il mutamento di vita che il Regime ha apportato all' Italia, proprio qui fra contadini, operai, artigiani che dissanguati in passato dalle piovre socialiste, squassata la vita dalle convulsioni scioperaiuole che loro apportavano, e dovevano forzatamente subirli, enormi danni economici e morali, sentono oggi più viva la differenza tra le condizioni del passato e la vita odierna, che si svolge in un ritmo pacifico, tranquillo, ordinato; sono testimoni dell' immenso progresso che in otto anni si è verificato in ogni campo dell'attività nazionale.

Il popolo messo a contatto col Duce, ascoltandone le parole semplici e vibranti, prive di retorica, materiate di fatti, ricche di promesse, sente interpretati al vivo i suoi sentimenti, vede conosciuti i suoi bisogni, prevenuti i suoi desideri da Colui che regge le sorti dell' Italia e per questo è trascinato al più caldo entusiasmo.

I mille e mille episodi che hanno caratterizzato questo viaggio in cui il Duce si è messo, per dir così in famigliarità con umili popolani, con rudi operai, sono valsi a render, se possibile, ancor più popolare la sua figura, ad accrescere l'ammirazione, l'adorazione a completare la dedizione del popolo a Lui.

Questa è la spiegazione più semplice ed umana dell'entusiasmo, che come una sola e grande promessa di fede prorompe dai petti delle umili donnicciuole, dei contadini indotti, degli operai; di questo fervore che unisce dinanzi al Duce in compatta unità tutte le classi sociali, che dà questo seguito di plebisciti fascisti sempre più significativi.

Ma a questo successo per quanto spontaneo, a queste affermazioni totalitarie di un sentimento che lega ed unisce tutte le anime, non sono estranee le parole del Duce, che rinsaldano le fedi, che celebrano le virtù del popolo e della campagna e della città, che rivelano il popolo a sè stesso.

Perciò questo entusiasmo è anche fatto di riconoscenza.

I discorsi del Capo del Governo non sono un incitamento, chè di questo non v'è affatto bisogno, sono un riconoscimento di quanto si è fatto; una promessa ed un programma di quanto si farà; discorsi sgorgati bensì spontaneamente dinanzi a spettacoli come quelli che agli occhi del Duce si sono presentati a Grosseto, a Livorno, a Lucca, ma non improvvisati: nessuna retorica passionale; nessuna frase di minaccia: da essi traspare la constatazione gradita (naturale in un uomo di Governo che si sente compreso) di quanto sia possibile contare in caso di bisogno su queste masse entusiaste e disciplinate.

Ed era naturale che il Duce affacciasse nelle sue parole, il monito certo rampollato spontaneo alla sua mente che con la sua granitica compattezza il popolo italiano non subirà nessun attentato al suo ordine ed ai suoi confini.

Ma nel complesso esse riaffermano quanto ha, con tanto successo, detto il Ministro Grandi alla Camera: la volontà di pace dell' Italia, aliena da qualunque avventura, ma decisa e ben decisa a difendere, « unguibus et rostris », qualunque offesa alla sua integrità, qualunque attacco alla sua dignità di grande Nazione, qualunque azione subdola e palese alla sua pace interna.

Eppure parole tanto chiare non hanno mancato di suscitare, come al solito, commenti poco simpatici e fuori di posto oltre confine. E' inutile precisare; tutti, anche quelli che non lo sapevano, hanno già capito che si tratta della Francia. E qui siamo sempre alla solita domanda: tutti i giornali d' Europa e d'America hanno dato diffuse relazioni del viaggio trionfale del Duce in Toscana; hanno riportato per esteso od in sunto i discorsi di Lui e nessuno si è sognato di trovare in essi minacce e dichiarazioni guerrafondaie. Perchè solo in Francia si trova in essi e l'uno e le altre? La risposta è intuitiva.

I giornali francesi sono i soli preoccupati delle parole del Duce: « L' Intransigeant » si mostra inquieto dell'esaltazione patriottica, che Mussolini va ridestando e lascia capire che nessuno al mondo minaccia l' Italia nemmeno la Francia che è di ciò perfettamente innocente; il « Journal des Debats » è addirittura irritato contro il Duce; la « Liberté » trova che i discorsi fatti nelle città Toscane impediranno più di prima ogni accordo politico e quindi la apertura di trattative con la Francia su la questione navale.

Come si vede le parole del Duce sono interpretate in Francia, e solo in Francia, con la consueta malignità: di tutte le Nazioni europee essa sola è quella che vede ad ogni istante ed in qualunque occasione minacce contro di sè da parte dell' Italia, come se questa fosse un nemico pericoloso; salvo poi a parlare, se le convenga, di consanguineità latina...

Ma stiano pur tranquilli i francesi: le loro malignità, le loro animosità non turberanno per nulla il seguito trionfale del viaggio del Duce, non raffredderanno minimamente, ma forse accresceranno, l'entusiasmo delle folle, che dai campi e dalle officine, dalle case e dalle scuole si raccoglieranno nelle piazze intorno al loro Capo, felici, immensamente felici di gridare a Lui tutto il loro amore, di esprimergli tutto il loro entusiasmo.

Di questo avremo certamente delle manifestazioni, se possibile ancora più vive di quelle passate a Pistoia; esse poi toccheranno indubbiamente il più alto « diapason » sabato, quando il Duce giungerà nella fiorita capitale della Toscana dove pronuncierà un grande discorso politico.

Dopo il discorso di Firenze, a viaggio finito, i francesi avranno certamente materia per sfogarsi in commenti.

E buon pro' loro faccia!

Nuove dimostrazioni di entusiasmo

LUCCA, 14.

Stamane il Capo del Governo si è fermato alla Villa ove alloggia in attesa delle normali cure del suo altissimo ufficio ricevendo per il consueto rapporto l'on. Lando Ferretti e il dr. Chiavolini.

Nel pomeriggio, in automobile, col Prefetto S. E. La Pera, con l'on. Scorza, l'on. Ferretti ed il gr. uff. Chiavolini, si è diretto a Camaiore. Lungo tutto il percorso e particolarmente al passaggio delle frazioni di Ponte San Pietro e Guiesa e nel Comune di Massarossa, il Capo del Governo, che guidava Egli stesso la sua « Alfa-Romeo », è stato fatto segno a grandi dimostrazioni da parte della popolazione che, occupando completamente la strada, lo ha obbligato a fermare la macchina salutando con commoventi acclamazioni e coprendo letteralmente di fiori l'automobile. In alcune località tutta la strada era trasformata in un tappeto di fiori freschi. Erano stati eretti archi di mortella con grandi scritte di fiori inneggianti all' Italia, al Duce, e al Fascismo. Immensi striscioni di carta ripetevano il nome del Duce e dovunque con entusiasmo prorompente vecchi, donne e bambini in massima parte lavoratori dei campi, abbronzati dal sole, offrivano anche oggi al Duce la prova dell'attaccamento, la prova della fede di tutta la Lucchesia. Le campane delle chiese suonavano gioiosamente e gli alunni delle scuole anche delle più piccole borgate inneggiavano festosamente, cantando « Giovinezza ». A Camaiore poi lungo il viale al mare erano schierati gli avanguardisti in bicicletta che hanno fatto ala al passaggio del Duce salutando con alalà, mentre si ripetevano calorosamente le dimostrazioni della folla.

Il Capo del Governo ha visitato un frutteto sperimentale del senatore Rolandi Ricci.

Attraversando Pietrasanta si è diretto alla frazione Val di Castello ove ha arrestato l'automobile dinanzi alla casa sulla quale una epigrafe ricorda che ivi nacque Giosuè Carducci. Tutte le popolazioni delle borgate e delle zone circostanti erano convenute sulla via dinanzi alla casa, e pure di una folla variopinta e festosa brulicava il soprastante muro ove grandi scritte spiccavano fino sui più alti cocuzzoli tra il verde degli alberi e le bianche chiazze dei massi pietrosi componendo un quadro policromo di grande effetto. Il Duce ne è rimasto molto compiaciuto tanto che mentre si avviava verso il piccolo monumento a Carducci che è eretto nel giardinetto della casa, ha invitato i fotografi che volevano ritrarre la sua persona a riprendere invece la simpatica e suggestiva scena. Varie contadine e bambini hanno fatto al Duce omaggio di fasci di fiori che il Capo del Governo ha cosparso ai piedi del monumento. Quindi è salito nella rustica casetta che vide nascere il Poeta, soffermandosi nella piccola stanza ove ha apposto la firma al registro dei visitatori.

Fra il popolo acclamante

Lungo la via del ritorno fino a Lucca, il commosso saluto della folla ha sempre accompagnato il Duce avvolgendolo in un'atmosfera di delirante entusiasmo.

Da Lucca il Capo del Governo ha proseguito per Segromigno discendendo dinanzi alla parrocchia, accolto dal parroco d. Bandettini, dal Podestà di Capannori e dal Segretario del Fascio. Entrato nella chiesa, S. E. Mussolini si è inginocchiato dinanzi all'altare, rimanendo per alcuni minuti in raccoglimento. Il Parroco gli ha quindi mostrato alcune reliquie di S. Teodoro e calici artistici del 17.o secolo. Uscito sul la piazza i bambini schierati in quadrato lo hanno circondato e salutato col loro giovanile entusiasmo mentre la folla dei contadini mai stancandosi di applaudire lo seguiva fino al vicino asilo del Sacro Cuore. Ivi il Duce, accolto dalle Suore insegnanti è entrato nell'aula scolastica dove è stato salutato con commoventi alalà dai bambini che alzandosi in piedi sui loro banchetti agitavano bandierine tricolori. In fondo, su un piccolo palcoscenico era schierato attorno alla bandiera un gruppo di bambine bianco vestite con sciarpe tricolori. Tre di esse hanno recitato alcuni versi di saluto e di augurio per il Duce ed infine una bambina di tre anni nel porgere a S. E. Mussolini un grande fascio di fiori ha pronunciato altre parole. Il Duce molto commosso per il fresco ed ingenuo omaggio ha baciato la piccola. Infine S. E. Mussolini ha visitato la sede del Fascio salutato dagli « alalà » delle Camicie Nere ed ha fatto quindi ritorno alla villa dove alloggia accompagnato fino ai cancelli dal prorompente entusiasmo della popolazione.

La disoccupazione diminuisce

specie nell' Italia settentrionale

ROMA, 14.

Il comm. Melchiorri, direttore generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Generali, ha mandato alla Presidenza del Consiglio la presente nota sullo stato della disoccupazione al 30 aprile 1930 (VIII): Nel mese di aprile è continuato il miglioramento nello stato della disoccupazione, già segnalato in marzo. Dai 385,432 disoccupati del 31 marzo si scende ai 372,500 al 30 aprile, con una diminuzione di 12,932. Quasi tutte le regioni contribuiscono al miglioramento, specialmente la Lombardia, il Veneto, il Lazio e il Piemonte.

La flotta tedesca lascia Venezia

VENEZIA, 14.

Stamane hanno lasciato le nostre acque salpando per Corfù le navi di linea della flotta germanica. Il contrammiraglio Foester ha diretto per radio dalla nave ammiraglia « Schlesien » un messaggio di ringraziamento al Podestà conte Zorzi.

I compiti dell' ordinamento corporativo

nella discussione alla Camera

ROMA, 14.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati per venerdì alle 11, col seguente ordine del giorno: Ammissione alla lettura di una proposta di legge di iniziativa dei deputati Garibaldi, Turati ed altri.

Esame di alcuni disegni di legge.

Seguito discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio 1930-31».

ORANO, rileva anzitutto l'alta importanza della discussione sul bilancio delle Corporazioni che investe tutta la nuova costruzione economica sindacale dello Stato Fascista.

Nel trapasso però delle vecchie concezioni a quelle odierne del corporativismo, bisogna con assoluta sincerità fare gettito di tutto quel patrimonio che oggi più non serve.

In quanta parte la concezione del problema sociale del Fascismo deriva da quella del sindacalismo rivoluzionario? Qui sorge il contrasto fra giuristi e sindacalisti. Questo contrasto si spiega perchè lo spirito italiano è sempre portato alla disquisizione giuridica ed è quindi logico che il giurista voglia sempre accamparsi a difendere qualche posizione. Vero è che, bisogna lentamente aspettare che una mentalità sia sostituita d'un'altra, e cioè che di più rivoluzionario che il fascismo impone è la sostituzione alla concezione individualistica di quello dello Stato, che si sovrappone all'individuo. Il Fascismo può e deve portare l'Italia alla realizzazione dell'idea corporativa, alla unità di tutte le categorie dei produttori e ogni dissidio sarà certamente superato per il raggiungimento di questo che è fra i più alti fini della Rivoluzione.

E' perciò su questo terreno che noi dobbiamo portare tutte le nostre energie. Il Ministero delle Corporazioni che rappresenta oggi in Italia la cosa più nuova, è il gestore di questa trasformazione per cui il lavoro ha oggi una funzione diversa in Italia da quella degli altri paesi. Nessun altro paese del mondo, infatti possiede un Dicastero come il nostro che ha il potere di dettare norme tra le diverse categorie di lavoratori e di datori di lavoro. Persino in Germania ove pure maturano idee ardite nel campo della produzione, il lavoro ha qualche cosa di passivo, di fatale sul terreno economico sindacale, lo Stato può poco. Da noi invece lo stato impone non solo la disciplina degli uomini, ma regola il lavoro come attività creatrice.

Elogia infine l'opera del Ministro delle Corporazioni il quale sa procedere con molta saggezza sul terreno dei raporti di lavoro per sua natura insidioso e che presenta imprevisti inauditi dovuti sopratutto ai grandi colpi di scena dell' economia straniera. (Applausi e congratulazioni).

Fascismo e corporativismo

ROTIGLIANO, richiama il discorso fatto dal Ministro delle Corporazioni recentemente al Senato, e approva incondizionatamente il modo avveduto e prudente con cui l'on. Bottai definì in quella occasione, i compiti dell'ordinamento corporativo considerato come l'organizzazione più idonea al lo sviluppo della tendenza della economia moderna, quella tendente a far prevalere l'interesse della Nazione su quello dei gruppi e l'interesse dei gruppi su quello dei singoli individui. Non è di accordo invece con alcuni cultori del nuovissimo diritto i quali pretenderebbero estenderne il dominio sopra tutto nel campo costituzionale, e non è nemmeno di accordo con lo stesso on. Bottai per la costruzione dottrinaria del sistema fatto dalla cattedra dello Ateneo Pisano nella prolusione con la quale inaugurava il corso delle sue lezioni di diritto corporativo. Combatte in modo particolare l'affermazione dell'on. Bottai che economia e politica si identifichino inevitabilmente e sempre, e che non vi siano atti politici privi di contenuto economico, e viceversa. (Interr. del deputato Costamagna). Nega che lo Stato Fascista e lo Stato Corporativo si equivalgono e si confondano come una unica cosa.

Questa rettifica di posizioni ha ripercussioni anche nel campo pratico perchè se fascismo e corporativismo sono cose diverse, il compito del fascismo non si può esaurire col dar vita all'ordinamento corporativo.

Giustamente l'on. Turati ha recentemente ammonito che i compiti del Partito anzichè esauriti sono diventati decisivi e fondamentali il giorno in cui è sorta di fronte al fascismo la grande forza della organizzazione sindacale. Giustamente l'on. Turati avvertì che non è possibile disarmare fino a che non si sia formata una coscienza corporativa e una mentalità fascista, che oggi mancano. L'oratore crede che non solo manchino per ora nelle classi produttrici la coscienza corporativa e la mentalità fascista, ma dubita che esistano perfino le condizioni ambientali necessarie perchè si possano formare, e una volta formate perchè si possano determinare con piena libertà di atteggiamenti.

I dirigenti sindacali

Manca questa coscienza corporativa nelle classi lavoratrici e per formarla bisognerà prima di tutto dare ai lavoratori una coscienza sindacale, facendo vivere loro la vita del sindacato. Questo si otterrà sopratutto abbandonando per la scelta dei dirigenti dei Sindacati la nomina di autorità e ritornando al sistema elezionistico come l'on. Bottai ha già pubblicamente dichiarato di voler fare. Non solo ma sarebbe bene che i lavoratori fossero rappresentati dai lavoratori (vive approvazioni, interruzioni). Non occorre infatti per organizzare e dirigere i lavoratori aver compiuto corsi superiori di studi corporativi, sibbene conoscere da vicino i bisogni delle classi lavoratrici. (Applausi, interruzioni).

Ma le condizioni ambientali per il formarsi della coscienza corporativa mancano anche per la parte che riguarda i datori di lavoro specie nella economia industriale, tutta dominata dalle poche persone che accentrano nelle loro mani e amministrano a loro talento il risparmio nazionale (Vive approvazioni).

In queste condizioni di cose crede che sarebbe opportuno adoperare la maggiore chiarezza nel definire le attribuzioni, siano pure amplissime, dei nuovi organi che si vogliono creare.

Sul Consiglio nazionale delle Corporazioni, l'oratore dice che garanzia suprema è che quest'ultimo è presieduto dal Capo del Governo, il quale sa di poter fare assegnamento — per spazzare ogni scoria di parlamentarismo — sulla assoluta devozione di questa Camera alla causa della Rivoluzione. (Applausi, congratulazioni)

ASQUINI (presidente della Commissione), presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti.

Vengono presentate da vari deputati relazioni su alcuni disegni di legge.

Alla ripresa della discussione sul Bilancio delle Corporazioni prende la parola l'on. ZINGALI il quale si occupa della industria zolfifera siciliana, e del funzionamento della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria.

Il discorso dell'on. Zingali viene spesso interrotto dall'on. Donegani il quale prende poi la parola, per fatto personale.

Quindi il Presidente rinvia il seguito della discussione a domani alle ore 16.

La seduta termina alle 20.40.

La ripresa dei lavori al Senato

ROMA, 14 (notte).

Gli inscritti a parlare su diversi bilanci ministeriali nella ripresa dei lavori al Senato, risultano a tutt'oggi i seguenti: sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste i senatori Guaccero, Tito, Pozzi, Bigliani, Rava, Menozzi, Venino, De Capitani, Marozzi, Nunziante; sul bilancio del Ministero delle Comunicazioni i senatori Celesia, Falcioni e Ricci Federico; sul bilancio del Ministero delle Finanze i senatori Ancona, Rava e MORPURGO; sul bilancio dei Lavori Pubblici l'on. Sardi; sul bilancio del Ministero delle Corporazioni i senatori Baldo Rossi e Oviglio; sul bilancio del Ministero degli Esteri i senatori Valvassori-Peroni, Scialoia e Schanzer.

IN INDIA

Conflitti ed arresti

BOMBAY, 14.

Da Ravalpindi si segnala un misterioso attentato che si risolvette per fortuna soltanto in una nutrita sparatoria nella notte.

Si ha da Bombay che le dichiarazioni del Vicerè Lord Irwin circa la Conferenza per l'assetto dell' India, hanno prodotto buona impressione nei circoli finanziari, tanto che in borsa alcuni titoli hanno segnalato un rialzo.

Stamane a Shiroda un gruppo di circa 200 volontari della « disobbedienza civile » ha dato l'assalto al deposito governativo del sale. La polizia ha sventato il tentativo caricando a più riprese. Gli assalitori sono stati respinti e la maggior parte arrestati. Difatti ben 158 sono passati alle carceri. Nel tafferuglio 16 persone sono rimaste ferite più o meno gravemente.

Da Hamedabbad s' informa che un gran numero di prigionieri delle carceri di Sabarmati hanno iniziato lo sciopero della fame. Fra costoro vi è pure l'ex presidente dell'assemblea legislativa nazionale, Bhaivallab Patel.

Si assicura che una incursione contro il deposito del sale nel villaggio di Jwadala è stato progettato dalla città è stato progettato dalla cognata della signora Majdur.

I coloni del distretto di Bardoli hanno stabilito di mettere in pratica il cosidetto « swaray » e di ricostituire i loro propri tribunali. Sono altresì decisi a non pagare le imposte fondiarie e a boicottare tutti gli impiegati governativi.

L' aviatore Bertocchi

sta per ultimare il suo "raid,,

ROMA, 14.

L'aviatore civile Giuseppe Bertocchi che ha compiuto con aeroplano « Romeo V » delle officine ferroviarie meridionali, un viaggio nelle capitali dei Balcani, promosso e organizzato dal « ... toriale », arriverà a Roma all'Aeroporto del « Littorio » domani alle ore 11.

***

L'arrivo preannunciato per oggi è stato ritardato causa un forzoso atterramento dell'aeroplano nei pressi di Portogruaro.

Il viaggio sviluppatosi per un percorso di chilometri 5375 sul percorso Roma, Tirana, Atene, Salonicco, Costantinopoli, Sofia, Bucarest, Belgrado, Budapest, Vienna, Venezia, e Roma ha avuto lo scopo di dimostrare la praticità del mezzo aereo per il gran turismo. L'aviatore ha portato dei messaggi del direttore degli Italiani all'Estero, comm. Pietro Parini, alle comunità italiane dei paesi attraversati e dei messaggi del « Littoriale » ai principali quotidiani esteri. Particolari manifestazioni sono state tributate in tutte le località attraversate e sopratutto a Budapest dove il pilota è arrivato mentre si disputava l'incontro calcistico italo-magiaro. Nelle tappe Roma, Tirana, e Tirana-Atene, il pilota Bertocchi ha trasportato degli speciali aerogrammi annullati con appositi timbri dalle amministrazioni postali Italiana e Albanese.

Notizie in breve

INTERNO

Si salva col paracadute.

ROMA, 14. — Stamane, il sergente pilota Paparatti dell'aeroporto di Mirafiori, in volo di esercizio su apparecchio da caccia, in seguito ad incendio sviluppatosi a bordo, si lanciava col paracadute dalla quota di 1300 metri toccando terra incolume.

Tragica esplosione ad Avigliano.

TORINO, 14. — Stamane nel dinamitificio di Avigliano si è verificata una esplosione di circa 600 chilogrammi di balistite. Lo scoppio, avvenuto qualche minuto prima delle sette, quando cioè gli operai si trovavano ancora al lavoro, ha causato la morte di due persone. Altre dieci persone hanno riportato ferite più o meno gravi. I danni materiali sono valutati a circa un milione.

Il ritorno di S. E. Lepicer.

NAPOLI, 14. — Stamane a bordo del « Città di Napoli », battente bandiera pontificia ha fatto ritorno dal Congresso Eucaristico di Cartagine il Legato Pontificio S. E. il Cardinale Lepicer, col seguito. Il Cardinale che è sbarcato in forma privata ha proseguito in treno per Roma.

ESTERO

L'arresto di banditi.

BUCAREST, 14. — Sono stati arrestati i banditi che la notte del 6 corrente attaccarono nei pressi di Bucarest l'automobile della contessa Szenvech, svaligiando coloro che erano nella macchina ed asportando tutti i gioielli della contessa. I ladri che sono malfattori già condannati altre volte hanno confessato completamente il furto. Una parte della refurtiva è stata ricuperata.

De Rosa davanti ai Giudici.

BRUXELLES, 14. — De Rosa autore dell'attentato contro il Principe di Piemonte è comparso alla Camera di Accusa nella Corte di Appello di Bruxelles. Presiedeva il consigliere Bara, fungeva da P. M. il Procuratore generale Cornil. L'accusato era assistito dagli avvocati Spaak e de Bock. Il De Rosa ha riconosciuto tutte le imputazioni a suo carico. La Corte ha emesso un ordinanza con la quale il De Rosa viene rinviato per tentativo di assassinio innanzi alla Corte d'Assise.

Quanto ha costato la Conferenza di Londra.

LONDRA, 14. — Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, il Sottosegretario agli Esteri ha detto che le spese incontrate dal Governo Inglese in dipendenza della recente Conferenza Navale, ascendono a sedici mila sterline.

Carnera batte sodo...

SALT LAKE (Utak) 14. — Ha avuto luogo una serata pugilistica il cui programma consisteva nello svolgimento di 4 incontri a una ripresa ciascuno, che avrebbero dovuto essere sostenuti da Carnera. Questi ha messo K. O. il primo aversario in un minuto; mentre gli altri tre gli hanno resistito per la durata del round.

Partita Calcio Internazionale.

VIENNA, 14. — Ha avuto luogo oggi un incontro internazionale di calcio tra la squadra austriaca e la squadra britannica. La partita è terminata 0 a 0.

Terremoto in Austria.

VIENNA, 14. — Gli apparecchi sismici di Vienna hanno registrato oggi alle ore 1 2' 5'' un terremoto.

SALISBURGO, 14. — Oggi alle ore 1 e 5 minuti è stato avvertito a Hofgastin un terremoto in senso ondulatorio da est ad ovest.

Nella Russia dei sovieti

Lo sfruttamento dei ragazzi

MOSCA, 10.

Recentemente, l'organo della gioventù comunista, la «Komsomolskaia Pravda», reclamava che si mettesse una buona volta fine al vergognoso sfruttamento, che ancora oggigiorno si applica nella Russia sovietica, del lavoro dei ragazzi. Infatti, per quanto teoricamente ogni comunista sia persuaso che in Russia più non esistono sfruttatori, tanto meno di ragazzi, i dati pubblicati da un giornale, il «Trud», presentano un quadro davvero impressionante di questa barbara piaga del paradiso sovietico.

«Noi abbiamo in Russia — dice il giornale — più di un milione di ragazzi dagli 8 ai 14 anni che lavorano come operai, di cui più di 300 mila nelle piccole industrie, e decine e decine di migliaia come giornalai, venditori ambulanti, facchini ecc. E i dati della statistica centrale provano che, per quanto vietato dalla legge, il sistema di far lavorare i ragazzi si sviluppa sempre più. Lo sfruttamento del loro lavoro è spietato. Dei poveri ragazzi di 9-10 anni, sono costretti a dure fatiche dall'alba alla notte. Totale mancanza di istruzione, alimentazione insufficiente, cattivi trattamenti — ecco come vengono compensati questi disgraziati, che rovinati fisicamente nell'età più delicata, non potranno più divenire adulti sani e robusti».

Più oltre, lo stesso giornale, sotto il titolo «I senza diritto», porta altri dati. Si sa così che nella repubblica Ciuvasce su 10 mila lavoratori di stuoie, 5 mila sono ragazzi; nel distretto di Elotsk, 12.500 ragazzi lavorano nelle industrie dei pizzi e merletti; a Kamukny, dipartimento di Mosca, circa 20 mila ragazzi lavorano 12 ore al giorno nelle industrie dei bottoni di vetro; nel dipartimento di Nogorod, altri 15 mila ragazzi sono impiegati nell'industria del cuoio, che, come si sa, è particolarmente dannosa alla salute.

Ed ecco qualche descrizione dell'esistenza di questi piccoli sfruttati. Anzitutto una lettera pubblicata dal «Trud», su quanto succede nel villaggio di Nikolaievo, dipartimento di Wladimir: «Gli artigiani locali, quasi tutti fabbricanti e tintori di stoffe, impiegano d'abitudine la mano d'opera dei ragazzi nell'annaspamento dei fili tessuti. E' veramente un lavoro da galeotto: un ragazzo di 8-9 anni è costretto a restare seduto alla ruota dal mattino alla sera, aspira le dannose emanazioni dei colori e delle tinture, i suoi occhi lacrimano continuamente, i colori polverizzati gli si impiastricciano nella bocca provocando una tosse secca e violenta, gli rovinano la vista, cerchiandogli gli occhi di un alone irritante. Il ragazzo, mal nutrito, è sempre malaticcio, non dorme abbastanza. Se si calcolasse il numero dei malati per aver lavorato, da ragazzi, all'annaspamento dei tessuti, ci si persuaderebbe di quanto sia nociva questa occupazione per la salute dei minorenni».

Ecco un'altra lettera dalla Karelia, a proposito del commercio che là si pratica della mano d'opera degli adolescenti: «Sotto il pretesto di inviarli presso lontani parenti, in Karelia si procede ad un vero reclutamento di ragazzi dai 9 ai 15 anni; i loro parenti, data la miseria della regione, acconsentono volentieri a sbarazzarsi di bocche inutili, durante la stagione estiva, ricevendo in cambio un barile di pesce secco e cinque rubli (50 lire italiane). Ora, il rendimento di questi ragazzi è calcolato a 50 rubli (500 lire) al mese».

Altro fatto caratteristico: i ragazzi sono sfruttati non soltanto dai privati e aziende private, ma dalle stesse organizzazioni bolsceviche, come per esempio succede nel governatorato di Tula. Ecco infatti quanto rileva il giornale: «Il «sovkhoz» di Pronskoe (Tula) impiega ragazzi di ambo i sessi dai 12 ai 15 anni; lavorano 10 ore al giorno contro un compenso di 40 kopechi al giorno. In casi di maggior lavoro, la giornata viene portata a 12-13 ore e il compenso a 50-55 kopechi».

Secondo i dati alquanto incompleti della «Komsomolskaja Pravda», resta provato che circa il 50 per cento dei lavoratori in giovane età, impiegati nelle campagne, non godono di alcun riposo settimanale. Situazione addirittura miserevole appare quella delle ragazzine costrette, sotto pretesto di ospitalità, a sbrigare i lavori più faticosi per la pulizia degli alloggi, lavanderia ecc. Ora, su 130.000 di queste ragazzine, un'inchiesta ha provato che almeno 125.000 lavorano da 14 a 18 ore al giorno e 5 mila solamente hanno un trattamento più umanitario, in quanto la loro giornata non supera le 10 ore lavorative. E in complesso la loro esistenza dev'essere ben misera se lo stesso giornale le chiama le «piccole schiave», elencando poi tutta la serie di cattivi trattamenti, di fatiche sproporzionate e di privazioni a cui sono soggette.

A sua volta la «Drujnvie Rebiata» pubblica una serie di lettere di ragazzi, che descrivono la loro miserevole esistenza: il lavoro è in generale quasi non pagato, il più delle volte vengono compensati con qualche chilogrammo di segale o con degli abiti usati; il loro nutrimento insufficiente e cattivo; l'alloggio ridotto alla stalla, al fienile o a un buco senz'aria, tra le immondizie. Nessuno si cura della loro istruzione elementare e così il più delle volte crescono analfabeti, mentre la loro salute è seriamente compromessa dall'eccessivo lavoro e dalle trascurate condizioni sanitarie dell'ambiente.

Anche lo stesso Ufficio Centrale della Statistica è costretto ad ammettere questo barbaro stato di cose, contrastante coi principi del dogma comunista; e finisce per tracciare un quadro davvero desolante sull'applicazione e sullo sviluppo sempre più crescente del lavoro dei ragazzi. In certe regioni, il numero dei lavoratori adulti resta invariabile! E di fronte a questo fenomeno, ecco l'altro dell'aumento costante della mano d'opera di adolescenti.

Passando alle cifre raccolte da questo Ufficio, il numero dei ragazzi impiegati nell'agricoltura è aumentato del 16,3 per cento dal 1926 in poi. Nelle aziende agricole private nel 1926-27 i lavoratori in giovane età figuravano in proporzione dell'1 per cento, mentre oggi sono saliti al 30,4 per cento. Nella pastorizia, sul totale dei salariati del 1926 i ragazzi erano il 12 per cento, nel 1927 il 21 per cento, nel 1929 il 29,7 per cento. Nel dipartimento di Pskov, su 14.542 operai delle industrie, 6927 hanno meno di 14 anni; nel dipartimento di Voronej i ragazzi figurano 2570 su circa 13.000 lavoratori.

Queste cifre ufficiali — dice la «Komsomolaskaia Pravda» — non corrispondono certamente alla massa intera dei ragazzi che effettivamente lavorano. La maggioranza di essi sfuggono ad ogni controllo e ad ogni inchiesta, sia perchè lavorano presso parenti, sia perchè nessuno, a cominciare dagli stessi ragazzi, ha interesse a denunciare il loro lavoro. E tutta questa immensa e incrollabile categoria lavora, in generale, priva di contratto, soggetta ai capricci e alla meschineria di chi la sfrutta.

E' vero che la legge sovietica proibisce il lavoro ai ragazzi inferiori ai 14 anni; ma la legge economica del paese, la situazione miserevole di certe regioni e lo stesso disordine amministrativo finiscono col renderla del tutto inefficace. E come la stessa «Komsomolskaia Pravda» è costretta ad ammettere, in certe zone la crisi economica e il disagio hanno raggiunto uno sviluppo così impressionante che certi commissari bolscevici — per cercare di aiutare un po' la popolazione — non hanno esitato a mettersi contro alla legge, favorendo l'occupazione degli adolescenti. Non solo, ma hanno proposto di sopprimere la suddetta proibizione, rimpiazzandola con leggi speciali adatte a proteggere il lavoro dei ragazzi contro ogni eccessiva speculazione. E il giornale termina dicendo che una tale tendenza segnerebbe un passo verso la legittimazione del lavoro dei ragazzi, col grave risultato però di accentuare ancora di più il numero dei poveri ragazzi sfruttati. Quello che il giornale non osa confessare è che per una volta ancora il bolscevismo, riducendo il paese alla miseria, si sente incapace di attuare il suo dogma, vedendosi così obbligato ad accettare una situazione di fatto che, in materia di sfruttamento, lo rende peggiore di qualsiasi organizzazione sociale degli altri stati.

A. A.

L'attualità astronomica e meteorologica

Primavera senza primavera - Il movimento del sole - L'ingresso nel segno dei gemelli

Si potrebbe parafrasare la terminologia dannunziana della «carta di libertà del Carnaro» al segno ove si parla della decima corporazione.

La primavera è quasi del tutto trascorsa e noi non abbiamo avuto la sensazione della stagione primaverile. Le raffiche violente, le pioggie abbondanti e continue, gli improvvisi ritorni di freddo, e tutto il complesso di piccoli fattori che hanno impedito in questo anno l'ascendere normale della colonna termometrica.

Quasi sempre noi abbiamo avuto delle temperature inferiori alle medie normali, e sopratutto in questi giorni di maggio che pur essendo caratterizzati nel passaggio della prima alla seconda decade dal ritorno dei così detti «santi di ghiaccio», ci hanno dato più volte negli scorsi decenni delle temperature quasi estive.

Nello scorso mese, in una delle nostre note meteorologiche noi accennammo, tanto per curiosità e tanto per sfatare una leggenda, alla così detta influenza nefasta della «luna rossa». Coloro che argomentano ancora intorno alle possibili influenze lunarie sul nostro andamento meteorologico, possono avere in questo anno una conferma alle loro credule supposizioni destituite di fondamento. E questo non solo in Italia, ma anche nelle regioni al di là delle Alpi dove il tempo ha mostrato in modo singolare la sua inclemenza.

Sta di fatto però che anche il marzo, e l'aprile di questo anno, pur non trovandosi sotto l'influenza di nessuna luna nefasta, ci si rivelarono con una crudezza ed una asprezza abbastanza singolare, specie nei confronti della temperatura.

La stagione primaverile, dal punto di vista meteorologico, finisce con la fine di maggio. Pochi giorni ci restano ancora e sino ad oggi, nella maggior parte delle località italiane non si è avuto della primavera che un ricordo di quella che fu negli anni scorsi.

Anche se i giorni che ci restano ancora da trascorrere in maggio possono essere caratterizzati da un rialzo brusco del termometro, la temperatura media della primavera di questo anno verrà nella maggior parte delle località italiane a trovarsi nella sua cifra inferiore a quella degli anni scorsi non solo, ma anche sensibilmente inferiore alla media stagionale.

Se noi dovessimo attenerci ancora una volta alle cifre che esprimono l'andamento termometrico decade per decade nelle principali città della nostra zona, noi potremmo rilevare come lo stesso incremento di 1°.5 che abbiamo nel passaggio dalla prima alla seconda decade di maggio, lo si abbia quasi immutato nel passare dalla seconda alla terza decade del mese.

Questo diciamo per moltissime località dell'Italia settentrionale e centrale, mentre nell'Italia meridionale il termometro subisce uno sbalzo di quasi 2°, ed in Sicilia di 2°,3 nel passaggio dalla seconda alla terza decade del mese.

Mentre scriviamo questa nota, la situazione barometrica generale sembra favorevole ad un ritorno del bel tempo. Senonchè tutte le previsioni meteorologiche sono consentite unicamente per lo spazio di 24 ore successive a quelle in cui si va osservando la distribuzione generale della pressione atmosferica sull'Europa e sul bacino del Mediterraneo.

Quanto possiamo dire in materie di temperatura e di pioggie per i prossimi giorni, ha un valore molto relativo, specie pensando a quello che è stato l'andamento effettivo di questa primavera in confronto del profilo climatico e della stessa era possibile tracciare in base alle cifre che esprimono l'andamento medio dei singoli fattori.

Alle ore 21 del giorno 21 prossimo il sole entrerà nel segno zodiacale dei Gemelli.

Molte volte noi abbiamo dato in brevi parole delle notizie riguardanti l'ingresso del sole nei diversi segni zodiacali, o parlato dell'attraversamento che apparentemente il sole compie di una certa costellazione. Per la poca dimestichezza che nella vita moderna noi abbiamo con le cose celesti, riesce inspiegabile a molti, ed anche a delle persone colte, il moto apparente del sole attraverso le costellazioni zodicali.

Trattandosi della luna, il moto proprio del nostro satellite traverso il cielo riesce più facilmente ad essere osservato, poichè la luminosità della luna, anche nella sua fase di pienezza, non è tale da impedirci la visibilità delle stelle. E quindi, osservando il nostro satellite una data sera, nella sua posizione relativa a due o tre stelle brillanti prossime, noi ci accorgiamo la sera successiva come la luna siasi spostata rispetto alle due o tre stelle di riferimento della sera precedente, verso oriente. In altri termini noi ci accorgiamo come la luna nel suo movimento proprio sia diretta in senso contrario a quello della rotazione delle sfera celeste.

Per il sole la cosa è molto più difficile in quanto la grande luminosità dell'astro diurno toglie a noi la visibilità delle stelle. Se però noi osserviamo, la regione occidentale del cielo, in prossimità al punto ove il sole è tramontato, possiamo scorgere tre o quattro stelle principali di riferimento. Ripetendo l'osservazione tutte le sere ci si accorge che queste stelle di riferimento, di volta in volta sono più prossime al tramonto come se le stesse andassero ad affogare lentamente nella grande luce solare.

Dopo qualche tempo noi non le potremmo più vedere perchè la grande luminosità del crepuscolo non ci permetterebbe di rintracciarle. Ma se dopo qualche giorno, noi osservassimo prima della alba la regione orientale del cielo in prossimità al punto dove il sole dovrà sorgere, noi ci accorgeremo, che le stelle che noi più non si vedevano verso sera e che tramontavano subito dopo il sole questa volta invece lo precedono di poco nel suo levarsi.

Avremo così la sensazione precisa che il sole durante i giorni che noi lo abbiamo osservato si è mosso traverso quel caratteristico gruppo di stelle che attirava la nostra attenzione.

Se noi tenessimo conto dello spostamento continuo del sole per un intiero anno, noi ci accorgeremmo che l'astro del giorno si muove lungo un grande cerchio obliquo all'equatore al quale gli astronomi hanno dato il nome di «eclittica». E in un mese ci accorgeremmo come avendo il sole percorso la dodicesima parte del suo cammino annuale, avrebbe pure attraversato una di quelle dodici costellazioni che compongono lo zodiaco.

Oggi esiste un grande sfasamento tra i segni zodicali dell'eclittica e le costellazioni omonime, rispetto a quella che era la coincidenza di venti secoli or sono. Dato il movimento caratteristico della terra denominato «precessione» e scoperta dal grande anostronomo alessandrino Ipparco di Nicea, oggi noi dobbiamo dire che il sole il giorno 21 maggio entra nel segno dei Gemelli e non nella costellazione omonima.

Andiamo cioè per approssimazioni. Con l'andar dei secoli il movimento di precessione che nel suo sviluppo abbraccia circa ventisettemila anni, il sole al 21 maggio pure entrando nel segno dei Gemelli entrerà ancora nella costellazione dei Gemini.

IL SELENITA

Addio vecchia Milano

Una via che si rinnova

MILANO, maggio.

La vita tumultuosa della città, con tutte le inerenti necessità del traffico e della pubblica igiene — leggi supreme — esige dei sacrifici. In nome del progresso bisogna trovar la forza di sacrificare un poco di romanticismo, un poco di nostalgica poesia.

Il piccone demolitore passa inesorabile su vecchi cari ricordi; ma è d'uopo marciare all'unisono coi tempi. I piani regolatori non possono nè devono preoccuparsi di soverchi sentimentalismi; essi procedono dritti ed inflessibili allo scopo; anche le città, come tutti gli organismi, si evolvono e rinnovano, attraverso la lunga corsa dei secoli. E l'urbanistica odierna vuole sopratutto dar maggior respiro, maggior spazio alle città: cerca le ampie piazze, le vie spaziose, dove l'aria circoli più liberamente; aria e luce, fonti di salute fisica e morale. E noi, cronisti curiosi e fedeli, mentre rivolgiamo un plauso a chi si preoccupa di rendere, se così dir si potesse, più «abitabili», meno «imprigionate» le città, tributiamo un accorato paterno saluto alla vecchia Milano che se ne va, perchè ha compiuto il suo ciclo vitale.

Una via pei romantici

Racchiusa ormai nel nucleo centrale della città, via San Damiano aveva sino a ieri conservata intatta la sua fisionomia di vecchia strada silenziosa e tranquilla, lungo quel Naviglio che i milanesi amano d'un antico anche se non sempre confessato amore. A pochi metri si può dire, del tumulto febbrile del Corso, via San Damiano offriva, tra il Monforte e Porta Tosa, un angolo tranquillo e sereno. Ed i passanti vi transitavano a passo lento, senza affrettarsi, impenitenti adoratori dell'astro della notte; innamorati che alla notte appunto chiedevano la complicità d'un ombra discreta, favorevole ai baci furtivi... E forse, col profilo dell'arco in ferro che a metà della via sorpassava il canale, qualche analogia con Venezia, — nido d'amore — dovevano trovarla, con buon aiuto dell'immaginazione.

Ieri ed oggi

Abbiamo dianzi nominato il ponte di San Damiano, famoso in certi detti vernacoli della più pura genuina marca ambrosiana; val la pena di parlarne un poco diffusamente poichè colla nuova sistemazione stradale, esso scompare.

E' un ponte storico; o meglio, segna per Milano una data, di quella evoluzione delle tecnica che doveva poi procedere a ritmo sempre più accelerato. Proprio in una delle vie più romantiche il progresso doveva incidersi visibilmente nella «silhouette» della strada.

Due iscrizioni sui parapetti, una delle quali venne scalpellata dal popolo generoso e patriottico là dove s'accenna alle «benemerenze» austriache, ricordano che nel 1841 fu gettato sul Naviglio, per ragioni «di pubblica comodità» il primo ponte in ferro che sia stato costruito in Milano.

Quello che, or fan novant'anni, poteva sembrare un capolavoro della più ardita ed innovatrice ingegneria, oggi non è altro che una specie di cimelio da museo industriale: e come ai tempi del lume a petrolio dei primissimi antidiluviani convogli ferroviari il ponte sorse «per pubblica comodità», così oggi, per pubblica comodità, esso sparisce come cosa inutile.

Sorte eguale alla nascita e alla morte...

Oggi che il Naviglio viene ricoperto (quanti fiumi e canali cela, in tutto il mondo, il sottosuolo delle grandi città?...); oggi che via S. Damiano sta per assumere nuova faccia, raddoppiando la larghezza a spese... dell'acqua, con un piano stradale accuratamente asfaltato; oggi il ponte, creato per favorire la viabilità, per questa stessa ragione diviene inutile. E delle cose inutili deve naturalmente seguir la sorte.

Un compagno... di sventura

Mentre si provvede alla sistemazione, invero assai complessa, della facciata — già sul Naviglio ed ora direttamente sul piano stradale — dei palazzi patrizi prospicienti alla parallela via Cervia, e che su via S. Damiano s'affacciano colle corti ed i giardini — un altro umile fratello del ponte cui si, è accennato subirà la stessa sorte.

Per tracciarne la storia bisogna risalire al 1707, quando dal Principe Eugenio di Savoia — il grande condottiero che con Montecuccoli fu di tanto lustro alla tradizione militare italiana — concesse ai Duchi Visconti di Modrone il privilegio di gettare, dal cortile-giardino del Palazzo di via Cervia all'altra sponda del Naviglio — un ponte levatoio. Piccolo ponte ancor oggi superstite, per quanto da cinquant'anni, dall'epoca cioè del funerale del nonno del Duca Marcello, il giovane Podestà di Milano, non più sia stato usato. Ed esso, da allora, se n'è sempre rimasto umilmente rannicchiato a ridosso del muro, oltre il Naviglio, a testimone d'un tempo che fu.

Anch'esso sparisce; ma anche senza il Naviglio sonnolento, via S. Damiano, come, oltre il corso Venezia, via Senato, rappresenteranno pur sempre due delle più aristocratiche e simpatiche arterie cittadine.

IL CURIOSO

SPORT

U. L. I. C.

COPPA TORO. — Si omologano le segg. partite dell'11-5-1930: Girone A: Itala-Giovinezza 2-1; Edera-Albatros 3-0 — Girone B: Olimpia-Pordenone 2-5; Ferrovieri-Ardita 2-0 (f.) — Girone C: R. F. U.-Pozzuolo 1-2.

Gara del 6-4-1930 (reclamo Zugliano). Si respinge il reclamo emarginato, perchè inaccoglibile in linea tecnica; e si omologa la gara come segue: Pozzuolo-Zugliano 3-1.

Gara del 4-5-1930 Pordenone-Ferrovieri (reclamo Pordenone). Visto il rapporto dell'arbitro e il supplemento di rapporto, esperite le dovute indagini, si respinge il reclamo del Pordenone L. F. B. perchè inaccoglibile in linea tecnica e si omologa la partita come segue: Pordenone-Ferrovieri 0-1.

Si delibera quanto segue:

a) squalifica sino al 31 agosto il Presidente del Pordenone L. F. B. per assoluta incomprensione dei propri doveri;

b) ammonizione solenne al sig. Rallo, dirigente del Pordenone, per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro dopo la gara Pordenone-Ferrovieri;

c) si prolunga la squalifica a tutto il 30 sett. 1930, al giocatore Polesel Marcello, per gravi intemperanze nei confronti dell'arbitro dopo la partita Pordenone-Ferrovieri;

d) si diffida il Pordenone L. F. B. a far funzionare da guardalinee o comunque prendere parte attiva della Società, il sig. Darbo, per condotta antisportiva dimostrata durante e dopo la gara Pordenone-Ferrovieri.

Partita S. Rocco-Zugliano dell'11-5-1930: Visto il rapporto dell'arbitro dal quale si è rilevato lo incomprensibile ritiro dello Zugliano dal campo di gioco dopo il primo tempo; si omologa la gara come segue: San Rocco-Zugliano 2-0. Si squalifica fino al 31 agosto 1930, il capitano dello Zugliano, Ceccotti Giuseppe (17784) e si ammoniscono gli altri giocatori.

Partite del 18-5-1930.

Ricuperi: Zugliano-R. F. Udin. (campo Zugliano ore 15.30).

Qualificazioni - Girone A: Itala-Giovinezza (campo Edera ore 15.30 oltranza).

Si invitano i Dirigenti delle Società seconde classificate a trovarsi presso la Sede del Comitato, martedì 20 corr. alle ore 21, per procedere al sorteggio della quarta finalista del torneo «Coppa Toro».

IL COMITATO

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Mercoledì 14 Maggio

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.09	748.27	747.67
Pressione al mare	759.99	759.07	758.72
Temperatura	13.7	16.5	15.4
Umidità (0-000)	67	64	78
Vento Direzione / Forza	SE deb.	S deb.	calmo
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,8
Temperatura minima: 10,6
Acqua caduta 0.0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14. — Situazione barica: Le alte pressioni persistono ad occidente della penisola iberica. Una depressione sull'Islanda tende ad interessare quasi tutta la Europa centrale. Probabilità: Tempo instabile specie sulle regioni settentrionali nell'alto versante adriatico. Venti moderati intorno levante sull'Istria e la Liguria. Occidentali in Val padana.

Intorno maestro lungo il versante adriatico, ionico e le isole, quasi forti meridionali sul medio e basso Tirreno. Cielo nuvoloso con qualche pioggia temporalesca in Val padana e sull'alto versante adriatico, vario sul rimanente. Temperatura in lieve aumento, mare agitato coste insulari.

DA GORIZIA

Offerta di un gagliardetto alla D.A.T.

Un gruppo di distinte signore goriziane si sono costituite in comitato per l'offerta di un gagliardetto ai reparti della D. A. T. di Gorizia.

Il Comitato è risultato composto dalle seguenti signore: Maria Morassi Bramo, Ortensia Urbani, Elena Simonetti e Pia D'Osvaldo.

La presidenza è stata assunta dalla signora Maria Morassi Bramo, gentile consorte del Commissario straordinario dell'Amministrazione provinciale di Gorizia.

Presidente riconfermato in carica

Il Presidente generale dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra, on. gr. uff. avv. Eugenio Coselschi, valendosi delle disposizioni in vigore che regolano la nomina dei dirigenti le Sezioni, ha confermato per l'anno sociale 1930-1931 presidente della Sezione di Gorizia il centurione Vittorio Graziani, il quale ai sensi dell'art. 27 dello statuto sociale procederà prossimamente alla nomina dei suoi collaboratori, comunicando i nomi dei prescelti alla sede centrale per la ratifica.

In data odierna il presidente Graziani ha diramato a tutti i volontari e legionari di Gorizia un patriottico saluto.

Ufficio di Collocamento

Con recente decreto sono stati istituiti undici nuovi uffici pubblici per il collocamento gratuito dei prestatori d'opera e dell'agricoltura.

Anche Gorizia avrà così un suo ufficio di collocamento per l'agricoltura.

Tra breve saranno impartite le norme per il funzionamento dell'importante ufficio.

Gli ufficiali postali

Ieri giunse a Gorizia il comm. Scuderi, ispettore centrale del Ministero delle Comunicazioni, per eseguire una ispezione agli attuali uffici postali.

L'egregio funzionario, dopo un minuzioso sopraluogo, ha riconosciuto che gli uffici postali di Gorizia hanno bisogno di essere rinnovati e ripuliti ed ha dato al direttore locale delle R.R. P.P. disposizioni in merito.

Sarà così eseguita una ripulitura generale degli ambienti che, con opportuni lavori di adattamento, saranno resi più accessibili al pubblico.

Questa però non può essere che una misura transitoria poichè imperioso si manifesta il bisogno di Gorizia di avere una sede più decorosa e confacente per gli uffici postali i quali, specialmente in questo inizio di fervido lavoro di esportazione, sono assolutamente inadeguati alle accresciute necessità.

Nuovo Presidente del Tribunale

In sostituzione del cav. uff. Martini è stato nominato Presidente del Tribunale Civile e Penale di Gorizia il dott. cav. uff. Impagliazzo, che fu finora presidente della Sezione Penale presso il nostro Tribunale. Rallegramenti.

Scrittrici e scribacchine

Con questa pubblicazione (1) Stanis Ruinas ci dà una nuova prova di quella sua accesa e pugnace passionalità artistica che abbiamo visto in altre sue pregevoli opere, specialmente ne « La Sardegna e i suoi scrittori ».

Figura di giornalista, di critico e di polemista temprato all'asprezza della battaglia per una sana idea, egli accorda i suoi scritti, tanto di politica che di letteratura, al suo carattere, il quale sa trovare ad ogni passo impeti di giovanilità tumultuosa e scatena quindi nei suoi lettori una viva corrente di simpatia per la sincerità e l'onestà con cui aderisce all'argomento trattato.

Di lui si è occupata in forma cordiale anche la critica più illustre. Gli sono state riconosciute elette qualità: forte intelligenza, nobiltà di intenzioni, stile personale, fede e onestà, vivacità e ardore fascista. Io sono lieto anche di riconoscergli, oggi che leggo il suo libro e che per la prima volta scrivo di lui, una spiccata capacità di cogliere dall'arte, con immediatezza, i sensi più luminosi della bellezza e della bontà.

Queste pagine sono una chiara documentazione di quanto asserisco.

In una lucida prefazione (non parlo della prefazione-stroncatura di Arnaldo Fratelli che il Ruinas nel pubblicare ha fatto atto onesto e simpatico e per nulla lesivo al valore del libro) attraverso idee equilibrate e sagge, dimostra come sia doveroso pesare la donna scrittrice con la stessa bilancia con cui si pesa lo scrittore e come, nel caso si ecceda, sia bene per la critica eccedere in severità per la donna che si ostina a dar libri alla noia universale, quando sarebbe più adatta a dar figli alla Patria.

Tutto questo è detto con una irruente gagliardia, con una convinzione, con una sincerità che ci avvince fin dalle prime pagine. Basta ascoltarlo in una breve presentazione di se stesso.

« Nato da una gente formidabile, implacabile nell'odio e nell'amore, vissuto fino ai vent'anni fra i pastori e fra i contadini, tra le montagne solitarie e il mare incantato del mio Logudoro, educato secondo una morale antica, nemica del compromesso, della menzogna e del ciarlatanismo e amante della vita sana, feconda di bene e di bellezza, non mi sono saputo piegare alla morale dei più: quella che ha per Dio il denaro e per legge la furfanteria e l'ipocrisia. Fustigatore temerario dei ladri di coscienza, dei teppisti dell'arte e della letteratura, scavezzacollo della critica ufficiale e ufficiosa, derisore satanico degli smidollati e dei ruffiani che, pur di far quattrini, sarebbero capaci di commerciare le proprie madri e le proprie sorelle, io ho cercato di camminare sempre sui binari dell'onestà: di questa onestà che ho imparato ad amare e venerare dai vecchi pastori della mia Terra ».

E' il suo stile. Stile franco e aperto; che, se non sviscera i più profondi problemi della critica, (egli del resto ci tiene a dichiararsi anti-critico e anti-letterario per eccellenza) dice delle sacrosante verità e diffonde un desiderio di bene.

La serie delle sue donne si apre con Grazia Deledda. Il Ruinas ne rileva la figura morale con tocchi rapidi e incisivi, ne tesse l'ascesa sulla via scabrosa dell'arte dalle prime manifestazioni poetiche alla gloria del « Premio Nobel ». Ma il romanticismo della Deledda è visto qui, più che nelle sue linee generali note a tutti, attraverso particolari atteggiamenti del suo spirito, come il dolore, e attraverso alcune caratteristiche meno note della sua vita. E l'amore e la devozione con cui il Ruinas aderisce a questa scrittrice che sa così bene far armonizzare i doveri di mamma, di sposa e di padrona di casa con i doveri della sua arte, costituiscono la nota più dolce di questo profilo. Nè le parole forti con cui si bollano gli accusatori di ieri che imputarono alla Deledda la denigrazione della Sardegna, alterano l'armonia delicata di questo amore.

Poi viene Ada Negri. Il suo socialismo di un tempo (che era il socialismo sentimentale di Giovanni Pascoli, di Edmondo De Amicis, di Sebastiano Satta, di Giovanni Cena) le ha pur dato grandezza e nobiltà nelle liriche di « Fatalità », di « Tempeste », di « Maternità », di « Esilio » e di « Dal profondo », dove vibrano infiammate le voci dell'anima e dove l'impeto lirico è affascinante. « Col Libro di Mara » e « I canti dell'Isola » abbiamo una seconda Ada Negri. La ribelle, la rivoluzionaria cambia di vesti e d'anima. La sua voce violenta e supremamente ammonitrice diventa umile e semplice. La poetessa veste, per così dire, il saio francescano. Ogni suo canto è un canto d'amore, di quasi rinunzia e di somma pietà. E' un sospiro gettato ai venti nomadi e iracondi. E' un pensiero nutrito di purezza elevato a una potenza che non ha volto nè nome. « Fa male alla prima maniera il fine sociale. Nella seconda la poetessa è più viva, più convincente. E questa sua poesia si confonde con la sua prosa (« Stella mattutina », « Solitarie », « Finestre alte », « Strade » e « Sorelle »). E' nell'una e nell'altra mette in evidenza la sua bella femminilità potente.

Di Annie Vivanti dà cenni piuttosto fuggevoli, ma chiari e persuasivi. Essa ha creato il romanzo a tinte cosmopolite. « Ma parli dell'Italia che adora come e più di se stessa o dell'Inghilterra che considera come sua seconda patria, o di altri paesi, la Vivanti è sempre artista. Dipinge con la maestria di un pittore esperto, crea col magistero di un poeta dalle idee ampie e fascinose ». E' detto bene.

Anche fuggevolmente ma efficacemente tratta delle altre.

Margherita Sarfatti: viene messa in luce la sua vita pienamente armonizzante con gli intenti e gli ideali della Patria, attraverso una copiosa opera di critica, d'arte e di politica sociale. E' autrice, fra l'altro di « Dux » e del romanzo « Il Palazzone ». E non è poco.

Clarice Tartufari è scrittrice di eccezione; Amalia Guglielminetti è assai più poetessa che scrittrice; Sibilla Aleramo è « scrittrice di primo ordine, ma i suoi libri, in sostanza, ripugnano al gusto e al buon senso del virtuoso popolo italiano, amante della casa e adoratore della Famiglia ». E poi ancora: Teresah, Maria Luisa Fiumi, Benedetta, Ester Lombardo, Lisa Salvadori, Edvige Pesce Gorini, Mura, Ester Danesi Traversari, Bianca De Mai (cui non riconosce il merito del premio dei « Trenta ») Daisy di Carpenetto, Gianna Manzini, Willy Dias.

Seguono due capitoli di natura spiccatamente polemica e si chiude con le scribacchine, la stra grande maggioranza delle quali (ne cita un numero formidabile) sarebbe molto più opportuno mettere in relazione con lo sviluppo demografico italiano, sempre che le scribacchine o le scrittrici mancate non siano tali in quanto sono spose o madri mancate.

Tale il contenuto del libro di Stanis Ruinas.

E' dedicato a due amici: Arturo Novello, forte e giovanile tempra di giornalista fascista e Filippo Addis, critico e scrittore illuminato.

Ed è un'opera, ripeto, notevole e buona e proficua sotto molteplici aspetti. C'è fluidità di stile, facilità e ricchezza di espressione, agilità di pensiero. Le donne trattate sono, in generale, viste nella loro complessità giusta ed equilibrata. Tra le sferzate polemiche ed ironiche traspare qua e là in pennellate forti, la figura dell'autore, il quale entra nel suo mondo femminile con la propria personalità che pesa, col suo carattere di impetuosità, di franchezza e di forza, sul giudizio dato.

Stanis Ruinas si accosta alla critica con lo spirito della battaglia. Esalta o distrugge nella forma più definitiva. Porta, in una parola, l'azione in un mondo che molti vedono come placida espressione di una intellettualità avulsa dallo spirito eroico della vita moderna.

E vi porta anche, come nota spiccatamente personale, il suo linguaggio aspro e tagliente; il linguaggio della sua vita politica, del suo ardore giornalistico, della sua fede fascista.

UGO ZANNONI

(1) Stanis Ruinas: « Scrittrici e scribacchine d'oggi » - Casa Ed. Accademia - Roma, L. 15.

Briciole inglesi

Tribunali di guerra

LONDRA, maggio.

(United Press). — Secondo dichiara il Ministro della guerra, durante la guerra mondiale non fu giustiziato alcun ufficiale britannico per codardia. Furono fucilati 264 soldati per diserzione, 18 per codardia; due Ufficiali per diserzione ed uno per assassinio e diserzione.

Figli del cielo

CROYDON, maggio.

(United Press). — All'atterraggio di un velivolo che veniva dal continente, si scoprì che per viaggio, in una incubatrice ch'era a bordo, erano usciti dall'uovo alcuni pulcini.

In bocca al lupo!

(United Press). — Nei giardini pubblici, un pettirosso ha pensato bene di fare il nido nelle fauci spalancate d'un leone... di pietra.

Scendendo dal cielo

Edito dalla Casa Hoepli di Milano

E' il titolo suggestivo del più suggestivo fra i libri (edito dalla Casa Hoepli di Milano) nella primavera del 1930. Il valoroso Capitano Freri, il noto paracadutista che ha dotato l'aviazione italiana (e molte aviazioni straniere) del più geniale e necessario suo accessorio inteso a salvare automaticamente la vita dell'aviatore pericolante che si butta nel vuoto, ha qui descritto in tutte le sue fasi la mirabile storia e la ingegnosa tecnica del salvataggio aereo.

Libro di eccezione presentato in modernissimo stile editoriale, che illustra un argomento affascinante e di vitale importanza non solo per gli aviatori ed aeronauti, ma per chiunque s'interessi di cose dell'aria ed in ispecie per i giovani aspiranti alla carriera aeronautica: la storia impressionante del « tuffo nel vuoto », la tecnica paracadutistica, descritta dal suo protagonista, stesso che intrepido seppe sfidare e vincere tutte le insidie dell'aria... e dell'invidia, « lanciandosi » centinaia di volte a dimostrare coi fatti l'assoluta sicurezza del congegno da lui ideato.

Libro vivo e palpitante per il quale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha voluto dettare una smagliante prefazione, per meglio imprimere nella mente dei volatori di oggi e di domani la necessità di praticare il « tuffo nel vuoto » che risolve definitivamente l'angoscioso problema dell'incolumità dei navigatori della aria.

Sostituzioni

In Russia andiamo di bene in meglio.

In vista dello spirito zelante che anima i giovani comunisti nel secondare la marcia (o quanta marcia!) della Rivoluzione, si è pensato di sfruttare questa loro qualità in una maniera originale.

Con una decisione del Soviet moscovita si è stabilito che soltanto i giovani comunisti saranno adibiti al servizio di ispettori e controllori nelle officine e che quindi i figli dovranno controllare il lavoro dei padri. Anzi saranno scelti di preferenza come ispettori i giovani che hanno all'officina il padre.

E' giusto. Perchè sta bene che la famiglia si senta anche nelle ore del lavoro. Perchè la famiglia è un sacrario che deve far sentire il suo fascino in tutte le ore del giorno e far piovere sui suoi componenti il profumo dolce del sorriso e dell'amore. I Russi le sanno queste cose. Soltanto, per amore della rivoluzione, operano qual che capovolgimento.

Ma sono capovolgimenti sani.

Non è stato fino a ieri il padre a vigilare sul figlio?

Oggi deve avvenire il contrario. Perchè le necessità sono cambiate. Bisogna sostituire il padre. — Ma con un equilibrio più umano e più rivoluzionario. Il lavoro paterno di ieri sostituirlo con l'ozio filiale di oggi. E' così che si va avanti.

E da quelle mani callose che ieri hanno accarezzato, in tanti impeti di tenerezza, il pupattolo biondo come un gingillo d'amore, bisogna che il pupattolo, fatto grande e comunista, esiga il meritato riposo alle carezze per un lavoro meno effeminato.

E da quegli occhi che ieri hanno lagrimato di gioia o di dolore per il figlio bisogna che scaturisca la paura del figlio. Oh sì, tanta paura!

— E il figlio deve essere rigoroso. Perchè il padre invecchiando diventa debole. E diventa incline, sempre più all'amore per le sue creature ed è facile che dimentichi il suo lavoro, per perdersi dietro i cari fantasmi del passato e riempirsi gli occhi di pianto. Bisogna scuoterlo, minacciarlo. E se le sue labbra balbettano una timida preghiera di pietà per la propria vecchiaia, invocando il passato tutto amore, gli si appioppa una buona multa per negligenza recidiva.

E si va avanti così.

Viva la Russia!

ZETA

LE RIEVOCAZIONI STORICHE DI LUCCA

IL TRIONFO DI CASTRUCCIO

LUCCA, maggio.

Il trionfo di Castruccio che sarà rievocato con un grandioso corteo storico per la Seconda Settimana Lucchese, ci riporta precisamente agli anni nei quali, in Italia, si combattevano le lotte maggiori tra le fazioni dei guelfi e dei ghibellini.

Castruccio fu ghibellino: e come tale, nel 1300, insieme al padre suo, Gerio degli Antelminelli, e alla Madre, Puccia degli Streghi, bandito da Lucca dai guelfi che reggevano la città. Le case degli Antelminelli furono arse e distrutte.

Castruccio aveva poco più di diciotto anni, essendo nato nel 1281. Suo primo rifugio fu Ancona. Ivi gli morì il padre e la madre. Passò allora in Francia, in Inghilterra, nelle Fiandre, ove fece le sue prime prove nelle armi, conquistando fama di valoroso capitano.

Tornato in Italia, riparò in Pisa, che, con Arezzo, era allora la unica città ghibellina della Toscana; a Pisa, certo, conobbe e si legò in amicizia con un altro grande esule ghibellino: Dante.

Nel 1314 potè rientrare in Lucca, la quale, di lì a poco doveva veder per sempre abbattute le insegne guelfe (14 giugno 1314). Cosicchè la lega guelfa toscana, già da lunghi anni formata, e che univa Firenze, Prato, Pistoia, Siena, Volterra, perdè con Lucca non solo una delle città più fedeli, ma uno dei più validi aiuti.

Non era passato un anno ancora infatti, che i guelfi toscani dovevano conoscere una prima gran de sconfitta nella battaglia di Montecatini, la quale avrebbe dovuto aprire ai ghibellini le vie di Pistoia e di Firenze. In quella battaglia (1315) Castruccio si distinse grandemente.

* * *

Lucca, intanto, dopo la breve signoria di Uguccione della Faggiola (1314-1316) capo delle milizie ghibelline di Toscana, e signore di Pisa, da cui pure veniva scacciato, nominò Castruccio governatore di guerra e duce della Milizia (1316), e successivamente ancora, Capitano e Difensore del popolo.

Poco dopo i ghibellini di Pistoia, esclusi ancora dalla loro città, nominarono Capitano Generale (1318).

Nel frattempo i ghibellini genovesi, invocarono l'aiuto di Castruccio per prendere Genova dominata dai guelfi. La marcia di Castruccio lungo le terre della riviera di Levante, fu quella di un vittorioso; al suo passaggio, terre e castelli, si arrendevano a lui, salutandolo Signore.

I fiorentini allora, forse temendo per quella città, che era minacciata altresì dalle milizie dei Visconti, nè sapendo come altrimenti distogliere Castruccio da quella impresa, irruppero nella Valdinievole, ottenendo così che Castruccio abbandonasse Genova.

Castruccio accorse con tutte le sue forze a liberare la Valdinievole (1320). Snidò poi il Marchese Spinetta de' Malaspina dalla Lunigiana ottenendo che la stessa Pontremoli, sede principale dei Malaspina, gli si assoggettasse (1322). Intanto, un'altra città, cara ai fiorentini, venne strappata da Castruccio alla lega guelfa: Pistoia.

I fiorentini avvertirono la grave minaccia che incombeva sul loro capo: e apparecchiarono un forte esercito, composto di milizie nazionali e straniere, fidandone il comando a Raimondo da Cardona.

Le milizie fiorentine si scontrarono con quelle guidate da Castruccio all'Altopascio il 23 settembre 1325. L'esito della battaglia è ormai noto. I collegati guelfi, come già dieci anni avanti a Montecatini, furono rotti e travolti in fuga disordinata. Grande il bottino di guerra e il numero dei prigionieri, tra cui lo stesso Raimondo di Cardona.

* * *

L'11 novembre 1325 giorni di S. Martino, cui è dedicata la Cattedrale Lucchese, fece Castruccio il suo ingresso trionfale in Lucca.

Lucca, chiusa ancora nella seconda cerchia delle sue mura, da cui affacciavansi in selva le torri, appariva festante e tutta con gran pompa adornata. Dalle case, dalle torri, in ogni via, pendevano variopinti i bellissimi drappi di seta e d'oro tessuti sui telai lucchesi. Non mancavano nemmeno le musiche, delle quali Castruccio moltissimo si dilettava. Archi di trionfo, alla guisa romana, erano stati dappertutto elevati. Il sorriso e la bellezza delle donne lucchesi più vivamente delle sete e degli ori, splendeva.

Per maggior segno di grandezza e di vittoria, Castruccio aveva conceduto che i nemici altresì potessero liberamente veder questa pompa, e venire e partirsi dalla città senza ricevere offesa nessuna.

Un miglio fuori della porta di Levante (avanzava Castruccio dal la strada dell'Altopascio) una schiera grandissima di giovanetti biancovestiti, inghirlandati d'ulivo sul capo, è ad incontrarlo. Lucca è ormai prossima. L'antica porta S. Gervasio è oltrepassata. Il suono delle campane festanti empie il cielo della città. Viene prima il ricco bottino di guerra ed ogni roba tolta al nemico; seguono i villani e la bassa plebe fiorentina a piedi nudi ed a capo scoperto: poi l'esercito vinto e prigioniero: soldati, capitani, alfieri, senza le spade, i fanti, senza speroni i cavalieri: Ecco il Carroccio tolto ai fiorentini; la campana è muta: per maggior disprezzo il vincitore, ha fatto staccare il battaglio. Dall'antenna più alta del Carroccio sventola rovesciato, lo stendardo fiorentino.

Le insegne di Re Roberto sono strascinate vilmente per terra.

Ecco i nobili fiorentini fatti prigionieri: molti sono riconosciuti a nome; ecco anche a celebrare il trionfo di Castruccio, il generale stesso dei fiorentini: Raimondo Cardona, spagnolo, che cavalca, per scherno, un piccolo cavallo, lo segue suo figlio, ed una compagnia di baroni spagnoli.

Ecco finalmente tirato da quattro bianchissimi cavalli bardati di drappo tessuto d'oro il carro del trionfatore: Castruccio indossa le vesti regali, ed è coronato di lauro, segno della maestà cesarea. Lo seguono i principi, la corte, ed i capitani suoi più valorosi. Avanti a lui sventola lo stendardo col segno del potere imperiale: l'aquila romana.

La complicata guida dei telefoni irlandesi

DUBLINO, 14.

Una delle più curiose e complicate guide telefoniche è indubbiamente quella dei telefoni irlandesi. Già il nome lascia capire le difficoltà che verranno poi, il libro si chiama infatti « Leabha Telefona ». Esso è compilato in tre lingue, o dialetti e precisamente in inglese, in gallico scritto a caratteri moderni latini e gallico scritto in antichi caratteri irlandesi.

La difficoltà principale è rappresentata dalla caratteristica irlandese della enorme diffusione di un medesimo cognome, per cui vi sono pagine e pagine con centinaia di abbonati tutti dello stesso nome, come ad esempio il cognome Murphy, di cui se ne contano ben 173.

Vi sono poi lunghissime sfilate di O'Brien, O'Callaghans, O'Connell, O'Connor, O'Donnelis, O'Hara, O'Heefe ed altri O' ancora, in tutto più di 1200. Vi sono poi dei nomi che sono veri scioglilingua come: Graiguenamanagh, e Ballymacelligott.

Un disegno di Raffaello per 130 mila lire

BERLINO, 14.

Ha avuto luogo quest'oggi a Berlino la vendita all'asta di una preziosa collezione di disegni di proprietà di una galleria viennese. L'interesse principale della vendita si è concentrata intorno a un disegno di Raffaello, l'unico che si trovi ancora in possesso di privati. Intorno al disegno si è accesa una vivace disputa di biglietti da mille, cui hanno partecipato gli incaricati dei principali musei tedeschi. La battaglia rimaneva in ultimo limitata a due compratori inglesi, la Galleria Savile e il mercante d'arte Conaghy, il quale finiva per aggiudicarsi il disegno per 31 mila marchi pari a circa 140 mila lire. Un disegno del Pinturicchio veniva aggiudicato, per 35 mila lire, alla Galleria Savile. Prezzi altissimi furono anche pagati per singoli disegni del Goja e di Holbein e di Bruegel il Vecchio.

Il teatro dialettale

e la Compagnia della "Filologica"

Dopo le recite date in questi ultimi tempi nei vari teatri della Città e Provincia dalla valorosa Compagnia dialettale della « Filologica », se è doveroso riconoscere che molto è stato fatto nei riguardi della preparazione artistica dei dilettanti, — tanto che alcuni lavori hanno avuto delle interpretazioni veramente ottime, — bisogna d'altro canto convenire che molto rimane ancora da fare in questo campo.

Esporre qualche appunto al riguardo e richiamare l'attenzione di chi è al timone sul da fare e per dare maggiori possibilità al teatro dialetale nostro, crediamo con ciò di fare cosa utile. La critica in fondo, quando è fatta con onestà d'intendimenti, quando mira a giovare al fine che si vuole raggiungere, non dovrebbe spiacere ad alcuno, dovrebbe anzi essere sollecitata. Ecco perchè amiamo non essere fraintesi.

La compagine della Compagnia dialettale della « Filologica » — lo riconosciamo subito — si presenta con elementi di indiscutibile valore artistico. Nell'insieme però si avvertono delle dissonanze, delle immaturità; e sopratutto si notano certe sproporzioni e distacchi talvolta così bruschi tra i vari elementi, che turbano quell'armonia o quell'equilibrio che devono essere costantemente mantenuti e osservati in una buona ed intonata recitazione.

Ci affrettiamo però a dirlo subito, che di questo non può esserne fatto addebito alla direzione artistica. E' pacifico ormai che certe immaturità e difetti, come pure l'esagerata presunzione di sè e delle proprie forze, che purtroppo non sono infrequenti in taluni dilettanti, non possono essere corretti, o castigati, e anche mortificati, se non con un lavoro lento di persuasione, o con atti di energia. In entrambi i casi però, per chi ne è a capo, è condizione « sine qua non » avere tempo e abbondanza di elementi a disposizione. Senza di ciò è vano pretendere dei miracoli da chi ha la direzione.

E bisogna poi persuadersi che le esigenze del pubblico in fatto di recitazione — (sia pure di filodrammatici) — si sono oggi affinate e rese maggiori; e quello che ieri poteva anche passare, oggi non è più tollerato. E' necessario quindi o rinnovarsi o perire, non c'è via di mezzo.

E delle possibilità per nuovi tentativi a rinvigorire il vecchio e glorioso tronco della Compagnia dialettale udinese, purchè fortemente si voglia, non dovrebbero far difetto.

Ma qui ci sia consentito avvertire, che nessun secondo fine — che non sia l'affetto più intenso ed il desiderio più vivo di veder risorgere, prosperare e salir sempre più in alto il nostro teatro dialettale — ci spinge a far nostro, e a prospettarlo nella forma più rispettosa, l'appunto che parecchi appassionati della scena, muovono a questo proposito, alla Presidenza della « Filologica ».

Si dice infatti da taluni: se la Presidenza della « Filologica » avesse proprio a cuore le sorti del nostro teatro dialettale, dovrebbe dar prova di maggiore interessamento alla cosa.

Per rinvigorire, per migliorare, ad esempio, la propria Compagnia — (che è stata anche nominata « Compagnia dialettale tipo del Dopolavoro » che è quanto dire il modello sul quale devono plasmarsi e seguirne gl'indirizzi artistici le consorelle della Provincia) — ha essa fatto o almeno tentato di escogitare i mezzi perchè la Compagnia possa essere sempre in piena efficienza e all'altezza del compito assegnatole, per dare anche nel contempo un più forte e vigoroso impulso a questo nobile mezzo di diffusione della nostra parlata? Perchè, francamente, non si saprebbe davvero immaginare un mezzo più efficace di propaganda folcloristica (che è poi fra i principali scopi della « Filologica ») di quello che non sia il palcoscenico.

Ed allora? Allora la Presidenza dovrebbe convenire che proprio in questo campo, essa non ha interamente assolto al suo compito.

Non basta — si dice — limitarsi a nominare i fiduciari; a dotare la Compagnia di un direttore artistico, sia pur competente, coscienzioso ed appassionato quale è il cav. Arturo Bosetti; non basta — aggiungiamo noi — indire concorsi e far giudicare i nuovi lavori; bisogna seguire la propria Compagnia nei suoi passi, nei suoi tentativi d'arte, facendola oggetto di speciale interessamento e cure; sostenendola sempre e ovunque col peso della propria autorità e dotandola di materiale scenico adeguato.

Bisogna studiare infine, anche a costo di sacrifici finanziari (perchè proprio ne vale la pena) di trovare il modo di allettare i dilettanti e attirare nuovi elementi d'ambo i sessi per rinvigorire la Compagnia, in modo che chi ha la responsabilità dell'indirizzo artistico, possa avere anche la possibilità di selezione e di scelta dei migliori. Così facendo si vedranno scomparire le lamentate deficienze, e si potranno pretendere delle esecuzioni accurate anche nei più minuti dettagli.

E questo sarà anche uno stimolo e una garanzia insieme per chi ne ha la competenza e l'attitudine a scrivere nuovi lavori per il nostro teatro dialettale.

Preveniamo una sicura obbiezione: ma dunque la Presidenza dovrebbe essa porsi alla ricerca dei dilettanti? No, rispondiamo; non è questo che le si chiede.

Constatato che nulla, o ben poco in questo campo è stato fatto finora a pubblicamente spiegare e volgarizzare gli scopi e le alte finalità morali educative e sociali del teatro dialettale; visto che in passato non si è spesa una parola per tentare almeno di persuadere certe famiglie a non ostacolare l'entrata in Compagnia, specialmente a signorine che pur ne avrebbero il desiderio, la cultura e la disposizone; e che non si è cercato d'altro canto di combattere, come si meriterebbe, lo sciocco pregiudizio di talune altre che pur sentendosi attratte dalla scena, temono diminuirsi recitando in friulano...

Per tutti questi motivi dunque, noi ci permettiamo dire: Signori della « Filologica » quello che in passato non è stato fatto, è urgente si faccia, si agiti e si lasci discutere dai competenti la cosa dinanzi al pubblico col mezzo della stampa, che non negherà certo il suo valido appoggio. Si organizzino conferenze al riguardo — chè persone esperte della materia non mancano fortunatamente fra noi. Il fine è alto e nobile e merita davvero che ve ne occupiate con passione e con amore.

FILO

Palcoscenico

Tina di Lorenzo è stata commemorata in questi giorni a Noto di Sicilia, suo paese nativo. Sulla lapide, chè da tempo esiste nell'atrio del Teatro Vittorio Emanuele dove Tina di Lorenzo esordì appena undicenne, è stata deposta una corona d'alloro e di quercia.

A proposito dell'esordio di Tina di Lorenzo la cronaca dell'epoca ci racconta che Corrado di Lorenzo, marchese di Cestelluccio padre di « Tina » nel 1881 ricostituì a Noto (Siracusa) insieme con la moglie Amelia Colonnello, la locale Filodrammatica, che si presentò al Teatro per la Festa dello Statuto.

La Compagnia si sciolse, per non più risorgere, nell'agosto del 1883, dopo aver dato un'ultima recita per le vittime del terremoto di Casamicciola.

Alla piccola « concettina » che non toccava ancora gli undici anni (essa nacque a Torino il 4 dicembre 1872) venne affidata la recitazione d'un breve monologo in versi d'occasione, intitolato appunto « Casamicciola » di Giuseppe Cassone. Molti anni più tardi la città di Noto ricordò la data murando questo marmo nel ridotto del Teatro Comunale:

In questo Teatro — nell'agosto del 1883 — fanciulla appena —
TINA DI LORENZO
diede la prima prova del suo talento — e vi tornò — nell'aprile del 1902 — a mostrare quanto ben meritato — aveva la gloria ottenuta — in parecchie città capitali — del mondo ».

Questa la scintilla per la quale s'accese la fantasiosa girandola che tanto in alto doveva salire nel cielo dell'arte.

Un'altra commemorazione di Tina di Lorenzo è annunziata per questa sera, al Teatro Ponti di Monza con una rappresentazione di « Come le foglie » data dalla Compagnia Za-Bum N. 4 e con un discorso del sen. Innocenzo Cappa.

*

E' di ieri la notizia che Breschi ha scritto « Il sogno del cavaliere », poema sinfonico, che Zandonai di ha scritto « Tre pezzi corali », a voci miste, mentre Castelnuovo Tedesco ha scritto un « Concerto in sol » per pianoforte ed orchestra.

Sono ora annunciate dai nostri musicisti le seguenti opere nuove: « Jsora di Finale », un'opera cui sta lavorando Guido Guerrini — « Follie d'amore » di Felice Lattuada su libretto del Rossato — « Il gatto con gli stivali » di Renza Massarani, — « La leggenda di San Fabriano », un prologo e due atti di Beltramelli, musicato da Balilla Pratella; e sempre di Pratella « Il tamburo di fuoco », dramma di Marinetti in tre tempi, e « Paladini di Francia », poema di De Maria in due parti, ciascuna in tre tempi..

*

Sem Benelli si recherà, dal 17 al 20 corrente, a Lugano a rappresentarvi « Fiorenza », « Gorgona » e « Amorosa Tragedia ». Gli era stato proposto di recarsi anche a Ginevra, ma non ha potuto accettare perchè deve trovarsi al Goldoni di Venezia dal 24 al 30 di questo mese.

*

Camillo Pilotto da oggi a tutto agosto svolgerà una tournèe » per l'Italia Meridionale, cominciando da Roma, con il « Danton » e il « Colpo di vento » di Forzano. Per il prossimo anno comico egli formerà una nuova Compagnia.

*

Al Manzoni di Milano, anzichè al Filodrammatici, inizierà la sera del 17 maggio una breve « tournèe » in Italia la Compagnia di Suzy Prime e Berry col « Rebatteur » (Il battitore). La Compagnia resterà a Milano fino al 23 e dal 25 al 30 maggio reciterà al Valle di Roma e tornerà poi in Francia.

*

Armando Falconi, terminato il corrente anno comico, riposerà per tre mesi e tornerà a formare Compagnia soltanto dal dicembre con un repertorio non soltanto comico. Attualmente il Falconi si trova con la sua Compagnia a Palermo, di dove passerà a Messina, quindi a Roma e infine a Milano.

Echi e riflessi

E' curioso osservare come, con tutte le scuole che si aprono, aumenta il numero della gente che non sa mangiare. Ho assistito — scrive un collaboratore del « Journal » — alla distribuzione della merenda in una colonia in vacanza. I ragazzi si precipitavano sul pane e cioccolatte e subito tornavano correndo, con la bocca piena, ai loro giuochi, masticando in fretta.

A poca distanza tre muratori consumavano il loro spuntino: pane e formaggio. Masticavano lentamente, posatamente. Ogni boccone era il risultato di una triturazione in quello straordinario laboratorio fisico e chimico che è la bocca umana.

Per quei muratori il mangiare era un affare metodico. Avevano appreso quell'operazione essenziale dall'infanzia, e il loro stomaco era stato sempre sano. Non si poteva dire altrettanto di quei bambini, che si trovavano appunto là per ragioni di salute.

Infatti il prof. Moll Weiss, davanti l'Accademia di scienze morali e politiche, ha sviluppato l'idea che non si sa più alimentarsi utilmente, che la vita movimentata e febbrile dei giorni nostri non ci concede il tempo necessario da dedicare alla tavola. Si è sempre nelle condizioni del viaggiatore affrettato, che si satolla fra un treno e l'altro.

E i bambini seguono l'esempio degli adulti, con grande detrimento dello sviluppo fisico, guastandosi lo stomaco, il grande fautore della salute fino dalla più tenera età. Anch'essi si trovano spesso nelle condizioni dei loro genitori di non disporre del tempo necessario per bene nutrirsi.

Le scuole elementari, che non hanno l'orario unico, fra le lezioni della mattina e quelle del pomeriggio, non danno all'allievo un intervallo sufficiente, traendolo così a questa fretta malsana nell'alimentazione.

* * *

Il dott. Bijoldsen dell'Università di Oslo avrebbe scoperto il microbo dello « spleen ». - C'è uno « spleen » che si potrebbe definire d'ordine psichico e che trova la sua precisa traduzione nel « taedium » dei romani.

E ciò lo « spleen » che si traduce con la parola ipocondria e che rappresenta tutto un particolare stato di disagio fisico non precisabile, non delimitato da sintomi precisi ma capace, nondimeno, di procurare al disgraziato che ne è afflitto disturbi, preoccupazioni, manie e persino la disperazione.

E' senza dubbio questo lo « spleen » del quale il Bijoldsen è riuscito a isolare il microbo, poichè egli lo definisce anche « isterismo maschile » in quanto, dice, attacca di preferenza gli uomini fra i trentacinque e i cinquantacinque anni. Questa malattia — dice lo scienziato norvegese — consiste in una esasperazione della sensibilità del cervello e viene osservata e considerata con attenzione morbosa ricercandosi sempre un principio di malattia e determinando così uno stato di malessere e di ansia continua.

L'ipocondriaco non trova nessuno organo del proprio corpo che funzioni bene; egli si guarda allo specchio la lingua, gli occhi, il colore della pelle.

Nella più banale delle osservazioni crede di riscontrare un sintomo catastrofico; nel più lieve dei disturbi un monito rivelatore di chissà quali disastri interni dell'organismo. — L'ipocondriaco non è un infelice, ma è davvero anche un malato se lo scienziato norvegese è riuscito a scoprire l'agente specifico responsabile di questo stato d'animo. Speriamo trovi ora anche il modo di ucciderlo.

* * *

Cos'è uno scioglilingua?

E' una sequela di vocaboli messi insieme, talvolta senza significato che, nel pronunziarli presto e ripetutamente presentano una certa difficoltà o anche fanno dire parole che non si vorrebbero.

Tuttavia in nessun vocabolario italiano trovereste la definizione di questo genere di bisticci tanto noto e tanto comune.

Lo scioglilingua viene insegnato di solito ai bambini affinchè imparino a parlare speditamente ma a questa specie di esercizio ginnastico della lingua ricorrono anche gli oratori e gli artisti drammatici.

Moltissimi scioglilingua italiani sono composti di parole o verbi formati arbitrariamente. Per esempio questo: « una pietra liscia spiastricciccatrici su » e quest'altro « cuoricino mio non ti svetriolatitolaticiare ».

I modenesi dicono: « Il gallin i gà ligà li gamb » il quale ha una analogia col veneto in fretta presenta pure un doppio senso: « i gà ligà le gambe ». Grazioso è questo, di Parma: L'oli l'è lì, l'ola l'è là: l'hala lì le loli?

Tutte le lingue e tutti i dialetti hanno i loro scioglilingua ma in quella francese, che per natura più si presta a giochi di parole di ogni sorta, troviamo i più numerosi e i più belli.

Per la difficoltà però, lasciamo il primato alla tedesca. Gustavo Gerber nel suo libro « Die Sprache als Kunst » ne riporta questo: « Der Sperber sprach, was machst du Waschtel? Was fragst du, Sperber, sprach die Waschtel,

Un'altro esempio: « Metzger, wetz dein Metzgermesser besser ».

Più scioglilingua di così c'è da rimettere il [illegible]

Attività ed efficenza dei Fasci friulani di Combattimento

L'Assemblea del Fascio di Aquileia

alla presenza del Vice-Segretario Federale

I fascisti aquileiesi convennero domenica all'assemblea del Fascio tenuta nella sala Dean con l'intervento dei gerarchi provinciali dott. Enrico Preindl, vicesegretar. federale, Micheli-Zignoni nob Umberto, membro del Direttorio e fiduciario di zona e prof. Tarozzi Vicepresidente dell'Opera Nazionale Balilla della Provincia.

Parlò per primo il signor Micheli-Zignoni il quale nel presentare il Vicesegretario federale dott. Preidl porge allo stesso un saluto e quindi il ringraziamento doveroso al gerarca del fascismo friulano conte de Puppi che ben opportunamente ha disposto che queste assemblee siano presenziate dai membri federali per accertare, sul posto, quale è la disciplina e la fede che anima i singoli Fasci comunali.

Prese quindi la parola il Segretario politico signor Antonio Fior, che illustra con bella relazione la attività svolta nell'anno VIII dal Fascio di Aquileia. Comincia ringraziando il Vicesegretario federale dott. Preindl ed il signor Micheli-Zignoni membro del Direttorio; ricorda il Capo del fascismo friulano conte de Puppi con alte parole di devozione e assicura che questo Fascio, oggi più che mai stringe le file intorno al gerarca con solenne promessa di seguirlo fedelmente lavorando con compattezza e costante disciplina. Riferisce come Aquileia conti oltre 170 inscritti.

Ricorda la scomparsa di due fascisti rinnovando nell'occasione alle famiglie i sensi del cordoglio dei camerati. Passa in rassegna l'opera svolta dal Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla presieduta dal dott. cav. Aldo Venuti mettendo in evidenza la recente costituzione della 66a Coorte « G. Randaccio » coronamento degli sforzi compiuti per la costituzione di un numeroso nucleo di forze giovanili. Fra le opere assistenziali il Segretario politico rileva l'importanza assunta dalla Colonia Alpina Aquileiese la quale annualmente invia ai monti un gruppo di circa 40 giovani del Comune bisognosi di cure; si sofferma ad illustrare il beneficio che tali giovani ritraggono da una simile opera istituita nel Comune e che si regge esclusivamente col concorso dei cittadini ed enti comunali: ricorda anche l'interessamento dimostrato per tale istituzione da S. E. il Prefetto al quale anzi invia un doveroso ringraziamento. Riferisce sulla recente costituzione del Fascio femminile che conta già 75 inscritte; quindi accenna alla situazione finanziaria soffermandosi a illustrare le modifiche apportate nel pagamento delle quote dovute ai Fasci locali in seguito alle nuove disposizioni federali.

Ricorda infine a titolo d'onore per la cittadinanza l'esito delle sottoscrizioni promosse dal Fascio precisando gli importi raccolti: Celebrazione del Pane, ricavato netto L. 700 — Festa del Fiore, lire 1162,60 — Befana Fascista, lire 4835 colle quali beneficiarono numero 264 bambini poveri.

Quindi rivolgendosi ai membri del Direttorio Federale così conclude:

Illustri gerarchi! Dalla mia relazione avete potuto rilevare come anche nella nostra Aquileia il Fascismo non è stato inoperoso. Molto però ci attende ancora; la importanza storica ed archeologica nonchè la speciale condizione della città mèta continua di numerosi pellegrinaggi, custode gloriosa delle Salme dei X Militi Ignoti ci rende maggiormente responsabili di fronte all'Italia intera: continiamo quindi con maggiore volontà e con senso di disciplina il nostro compito, fiduciosi di ottenere altri frutti per il bene nostro, del Re e della Patria.

Prende quindi la parola il dott. Preindl il quale innanzi tutto si compiace dell'attività svolta ed approva, a nome della Federazione, l'operato del Segretario politico, ricordando anche il valoroso e nobile passato del medesimo e intrattenendosi quindi ad illustrare la figura del compianto fratello dello stesso, capitano cav. Pasquale Fior, uno dei precursori dell'idea fascista, anima retta, eroico soldato, troppo presto rapito alla causa nazionale.

Termina col ricordare le parole rivolte dal Duce ai gerarchi friulani e quindi nel nome del Fascismo invita l'assemblea ad inneggiare al Re ed alla Patria.

L'assemblea quindi si è chiusa fra l'entusiasmo generale.

L'Annuale Assemblea del Fascio di Maiano

Venerdì 9 corrente, alle ore 20 in una sala del Palazzo Municipale, alla presenza dell'Ispettore Politico camerata dottor Ulderico D'Angelo, ebbe luogo l'assemblea annuale ordinaria delle Camicie Nere di Maiano.

Dopo l'appello, il Segretario Politico sig. Schiratti Alessandro porge al dott. D'Angelo un caldo saluto e lo prega di recare al Segretario Federale la promessa che questo Fascio, come per il passato, saprà collaborare alla grande causa del Partito.

Prende quindi la parola il Segretario Amministrativo signor Mario cav. Morgante il quale legge le relazione della situazione finanziaria della Sezione, relazione che ad unanimità e senza discussione, viene approvata.

La relazione del Segretario politico

Fra la massima attenzione riprende poi a parlare il Segretario Politico. Con parole commoventi ricorda la nobile figura del quadrumviro Michele Bianchi e rivolge un pensiero commosso anche alle Camicie Nere della Sezione scomparse durante l'anno.

Passa quindi ad illustrare l'opera gingantesca compiuta dal Regime nell'anno settimo. Accenna a tale proposito a fatti più salienti: l'esito del plebiscito, la costituzione del Consiglio dei Ministri formato da elementi giovani, che maturatisi alle dipendenze del Duce, in sette anni di responsabilità e di governo, sono stati assunti ai più alti posti di comando; il sempre maggior successo della battaglia del grano, il perfezionamento del sindacalismo e la costituzione degli uffici di collocamento. Rileva l'importante numero delle opere eseguite ed iniziate per lenire la disoccupazione, accenna infine alla situazione economica citando fatti e cifre e ponendo in confronto la situazione interna dell'Italia in rapporto a quella delle altre nazioni.

Fa quindi un'ampia relazione sull'attività svolta durante l'anno dalla Sezione di Maiano. Parla delle cerimonie della Leva fascista dell'anno scorso e di quest'anno, dell'esito soddisfacente della festa del pane, della festa del fiore e della Befana Fascista. Ricorda la sistemazione delle organizzazioni giovanili fasciste rilevando quanto sia stato fatto in favore dell'educazione ed assistenza degli inscritti.

Diffusamente ricorda la grande attività svolta dai preposti al sindacalismo locale ed a quella del Dopolavoro.

Dopo di che accenna anche ai provvedimenti presi per risolvere il grave problema della disoccupazione locale.

Il Segretario politico termina infine esponendo le forze della nostra Sezione e delle organizzazioni dipendenti le quali si riassumono in queste cifre.

Tesserati fascisti: 90 — Avanguardisti: 46 — Balilla: 102 — Piccole Italiane: 64 — Inscritti al Dopolavoro: 75 — Inscritti alle organizzazioni sindacali: 570.

La relazione viene coronata da calorosi applausi e da forti alalà all'indirizzo dell'Italia, del Re, del Duce, e del Segretario Federale.

***

Prende quindi la parola il dott. Ulderico D'Angelo il quale ringrazia il camerata Schiratti per la cordiale accoglienza ed a nome del Segretario Federale — che rappresenta — porge a tutti i presenti un augurale e fascistico saluto.

Dopo avere approvato pienamente la relazione politica e morale, esauriente e completa, si compiace della silenziosa attività del Fascio Maianese, che opera perfettamente intonato alle direttive Federali.

Sul significato delle assemblee — quest'anno succedutesi in tutta la provincia con spirito fervoroso — il camerata D'Angelo si sofferma rilevandone l'alta spiritualità che — egli dice — deve però essere ravvivata da quello stesso ardore combattivo che nel passato caratterizzava le assemblee fasciste. Combattività propria di militi di una Rivoluzione ancora in marcia, rasserenata e resa severa però da un superiore senso di responsabiltà ,da intesa disciplina e da profonda dedizione.

L'oratore rileva poi la nuova attività del Fascismo friulano, ridonato ad una più chiara e reale efficenza ad opera degli attuali dirigenti, ed incita perciò ogni gregario a dare la sua opera — modesta ma preziosa — ai propri dirigenti, e col proprio esempio fare sì che i giovani, seguendo i più anziani camerati, possano penetrarsi profondamente dell'idea che fu nostra e dei nostri eroici Caduti.

Il dott. D'Angelo si sofferma quindi su altre attività del Fascismo e termina elevando un pensiero al Duce che — egli dice — nel quotidiani e titanico lavoro, prepara la gloria e la potenza dell'Italia fascista.

Un fervido « alalà » al Duce ed applausi calorosi, coronano il discorso del camerata dott. Ulderico D'Angelo.

L'assemblea quindi si chiude fra l'entusiasmo dei presenti e fra nuovi « alalà » al Fascismo ed al Gerarca provinciale.

***

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

« S. E. TURATI - Roma — Fascio Maiano riunitosi assemblea annuale, presenza Ispettore camerata dott. D'Angelo, rinnova sensi devozione a V. E. e Duce Fascismo. — SCHIRATTI, Segretario politico ».

« SEGRETARIO FEDERALE - Udine — Fascisti Maiano riunitisi assemblea ordinaria riconfermano promessa perenne devozione causa Fascismo e salutano fervidamente loro Segretario Federale — D'ANGELO, SCHIRATTI »

L'Assemblea annuale del Fascio di Resiutta

La locale Sezione del P. N. F. sotto la presidenza del camerata Colledani membro del Direttorio Federale e camerata Badini ispettore della Federazione, si è riunita in seduta alle ore 21 del giorno 10 corrente, per l'assemblea annuale.

Il signor Zuzzi Aristide, Segretario politico nel porgere il più rispettoso saluto ai rappresentanti del Segretario Federale, prende la parola facendo una breve e chiara relazione sull'opera svolta dalla Sezione nel campo politico.

Tratta anzitutto sul lavoro del paese facendo rilevare che Resiutta non è un ambiente che possa offrire grandi risorse poichè non è stato favorito dalla natura ragione per cui è necessario emigrare. Illustra l'opera svolta dal Direttorio in questo campo onde tenere un continuo collegamento con i fascisti che si trovano all'Estero, col mantenere relazioni non solo cordiali, ma fraterne. Infine il Segretario politico fa rilevare come il Direttorio di Resiutta si interessa per la classe lavoratrice, per l'Opera Nazionale Balilla, a cui fa voti di dare al più presto una degna Casa nonchè per tutte quelle istituzioni del Regime.

Terminata la relazione del Segretario politico, con parola franca e chiara, l'Ispettore di Zona, signor odBini, porge un saluto ai camerati presenti ed agli assenti in nome del Segretario Federale. Sicompiace col Segretario politico dell'interessamento verso i camerati presenti e lontani. Illustra la vita del regime dicendo che l'Italia del Duce attende molte ma molto ancora dai fascisti e che le iniziative ed il lavoro che si compiono per l'Italia Imperiale deve innalzare il morale a tutti e speciamente a quelli che intuiscono le aspirazioni del Duce, poichè l'Italia, oggi, forza e vigore ed energia, ha bisogno di spiriti formati, di animi pronti per tutte le eventuali lotte, per smascherare i fuorusciti ed i governi che costoro proteggono.

Il geom. Bodini continua dicendo che bisogna continuamente collaborare ed aiutare i dirigenti dell'Opera Nazionale aBlilla, poichè le speranze d'Italia sono appunto basate verso la nuova generazione; che oggi è affidata a mani probe e ad Ufficiali energici.

Sarà la nuova generazione che ci darà l'Italia imperiale, che ci darà i fascisi al cento per cento pervasi dallo spirito del Duce ed innalzare ognora quell'Italia che nel 1919 veniva dilaniata da discordie interne ed esterne.

L'oratore toccò altri punti importanti dell'attività fascista facendo comprendere che nella nostra grande famiglia debbono entrare solo quelli che vengono dalle file dell'Avanguardia, fidenti che l'Italia possa, fra non molto dare lavoro a tutti nel proprio paese e toglierci dalla schiavitù estera.

Il discorso del camerata Bodini terminò fra clamorosi battimani Indi il camerata Colledani legge il telegramma diretto al Segretario Federale a cui tutti i fascisti di Resiutta porgono augurale saluto sempre pronti ed obbedienti alla disciplina fascista.

Un « Eja » al Duce e si dichiara chiusa la seduta.

L'assemblea del Fascio di Martignacco

Domenica 11 corrente, in una sala del Palazzo municipale, ebbe luogo la preannunciata Assemblea generale ordinaria di questo Fascio presieduta dal membro del Direttorio Federale dott. De Nardo. Essa riuscì veramente imponente; Martignacco rivisse una delle più belle giornate dell'epoca squadrista.

Ancor prima dell'ora fissata, nell'ampio cortile del Comune erano venuti schierandosi i combattenti, i militi, gli avanguardisti, i balilla, le piccole italiane e gli inscritti ai sindacati.

Alle ore 9.30 precise tre squilli di tromba annunciano l'arrivo del Gerarca provinciale, il quale, accompagnato dai camerati Lizzi Ferruccioe Toniatto, mentre la banda musicale di Nogaredo di Prato fa echeggiare le fatidiche note dell'inno fascista, viene ricevuto dal Segretario politico signor Settimio Lizzi e dai membri del Direttorio, e quindi passa tra le file dei presenti salutato romanamente.

Notata la presenza dei signori: col. cav. Cauli, Podestà del Comune, cav. Alfredo Lizzi, Presidente della Sezione Combattenti locale, cav. Enea Totis, Presidente dell'O. N. B., Giuseppini Giordano, Presidente della Sezione Combattenti di Nogaredo e Faugnacco, Lizzi Giovanni, Presidente della Società Operaia di M. S. e del Gruppo Alpini, Spizzo Remigio, Segretario politico di Fagagna, maestro Di Giorgio, istruttore dei Balilla, dott. Petronio medico comunale, comm. Delser, Stella Emano Presidente della Filarmonica di Nogaredo.

Ricevuto l'omaggio delle Autorità, il dott. de Nardo viene accompagnato nella sala dell'assemblea dove attendevano ben ordinate le Camice nere del Comune. Al suo ingresso echeggiò un forte « alalà » alla Camicia Nera della Vecchia Guardia, mentre una rappresentanza di Balilla e Piccole Italiane con poche, commoventi parole speditamente pronunciate dal Balilla Iseppi Giovanni, offriva al Gerarca un significativo mazzo di fiori.

Prima di dare inizio all'assemblea, il Podestà cav. Cauli volle con brevi parole porgere, a nome del Comune, un deferente saluto al dott. de Nardo, dopo di che il Segretario politico sig. Lizzi, premesso egli pure un saluto sincero a nome del Fascio di Martignacco all'intrepido squadrista camerata de Nardo, e di averlo ringraziato per essersi degnato di venire a presiedere l'Assemblea, inizia la relazione annuale

La relazione del Segretario Politico

« Camerati! la mia relazione sarà breve come lo vuole lo stile fascista, breve anche perchè dal giorno della mia nomina a Segretario politico ad oggi sono appena trascorsi tre mesi, ed in tre soli mesi, sia pure di attività intensa, non potrete pretendere e sperare che io vi dica grandi cose ».

Anzitutto vada il nostro più caro pensiero ai gloriosi Caduti della Vigilia e della Rivoluzione, che da forti diedero sorridendo il loro sangue, la loro fiorente giovinezza alla Patria ed al Fascismo.

Il loro spirito è qui presente a illuminarci, a guidarci, ad essi dobbiamo far sentire, far vedere che noi saremo oggi e sempre degni del Fascismo e del loro sacrificio.

Camerati! oggi la nostra Sezione conta 76 inscritti, dei quali 30 appartengono alla Milizia, 2 sono arruolati nelle truppe coloniali, uno ha emigrato in Francia. All'Opera Nazionale Balilla sono 144 inscritti, tutti forniti di divisa, ben organizzati e ben preparati.

All'Avanguardia sono 49 inscritti. Con la IV Leva Fascista 16 Balilla sono passati all'Avanguardia, 5 Avanguardisti sono passati al Partito ed alla Milizia. Al Gruppo Universitario Fascista vi sono 4 inscritti, al Fascio Femminile 20, alle Piccole e Giovani Italiane 42, ai Sindacati fascisti lavoratori: Unione dell'Industria 164, Unione dell'Agricoltura 50, Unione del Commercio 10. Oltre all'importanza numerica, le organizzazioni fasciste del nostro Comune possiedono pure un indirizzo ed uno spirito conforme alle direttive tracciate dal Regime.

In Martignacco abbiamo il Comando di Centuria della Milizia ed il Comando di Plotone del Battaglione d'Assalto. Raccomando ai giovani fascisti di inscriversi senz'altro alla Milizia; un buon fascista deve essere anche milite, perchè la Milizia è la guardia armata del Fascismo. In Martignacco abbiamo pure il corso premilitare; anche quest'anno, istruiti da ufficiali e sottufficiali della Milizia, 65 giovani hanno superato brillantemente gli esami.

Voi sapete che oggi la nostra preoccupazione, le nostre maggiori cure, devono essere rivolte ai giovani. Sono le nuove generazioni che domani prenderanno i nostri posti per continuare la marcia verso più alte mete.

Quest'anno il Comitato comunale dell'O. N. B. invierà, in due turni, circa 22 bambini bisognosi al mare. La prima cosa proposta da questo Direttorio è stata quella di procurarci una sede di cui si era sprovvisti: oggi abbiamo la nostra sede ed anche discreta. In pieno accordo poi con il signor Podestà, questo Direttorio ha decisa la costruzione del Campo Sportivo del Littorio da farsi in un terreno di proprietà del Comune, e precisamente un terreno adiacente al Palazzo comunale.

E' verso lo sport che oggi bisogna avviare i giovani; nello sport, oltre alla salute fisica, i giovani troveranno quella unità morale e spirituale auspicata dal Fascismo. Appena terminato dunque il raccolto del grano, del quale è pure coltivato l'accennato terreno, si inizieranno i lavori per fare anzitutto il campo per il gioco del calcio. E' stata pure decisa la costituzione del Dopolavoro; nell'entrante settimana inizieremo la propaganda, e quindi le inscrizioni, perchè voi tutti sapete l'utilità del Dopolavoro; le grandi benemerenze acquistate da questa benefica istituzione pure voluta e creata dal Fascismo.

In quest'ultimo tempo, anche per desiderio espresso dalla Federazione Provinciale, siamo riusciti a procurare 18 abbonamenti nuovi per il « Giornale del Friuli » ma speriamo poterne fare ancora. E' necessario divulgare questo giornale che è oggi la voce pura e sincera del fascismo friulano.

Ci siamo pure interessati per la disoccupazione. Nel nostro Comune abbiamo 82 disoccupati. Per una ventina abbiamo procurato loro lavoro in Italia, e per qualcuno all'estero. La maggioranza dei disoccupati avrebbe desiderio di emigrare all'estero; prevengo però subito che le richieste sono limitatissime; abbiamo avute due sole richieste. Bisogna però riconoscere che il nostro Comune si trova in condizioni economiche molto migliori di quelle di altri Comuni della Provincia.

Nel rapporto dei Segretari politici di nuova nomina tenuto in Udine il mese scorso, il nostro Segretario Federale ha espresso, fra altro, il desiderio che si dia termine alle solite piccole beghe, per il bene dei Comuni e del Fascismo buoni devono essere i rapporti fra gli esponenti maggiori; Podestà e Segretari politici, ed io, riguardo a questo, mi sento animato da buoni propositi, e voglio sperare, anzi sono certo, che anche il signor Podestà sarà animato da eguali propositi, che noi qui siamo in un unico principio, in una unica disciplina a servire la stessa causa.

Camerati! noi continueremo il nostro cammino, la nostra fatica con passione e con ardore; oggi finalmente in Friuli, nel nostro pur giovine e valoroso Segretario Federale co. de Puppi, il Fascismo ha trovato il suo degno capo e la fede della Vecchia Guardia.

Dott. de Nardo portate il nostro saluto; il nostro plauso, la nostra devozione al Camerata e Gerarca co. de Puppi, e ditegli che i Fascisti di Martignacco sono sempre con lui pronti per la Patria, per il Re e per il Duce ».

***

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine della dettagliata e lucidissima relazione del Segretario politico, prende la parola il dott. de Nardo, il quale, premesso un caldo ringraziamento per il saluto rivoltogli dal Podestà e dal Camerata Lizzi, porta a tutti il saluto cordiale del Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi nonchè quello del Vice Segretario dott. Enrico Preindl.

Chiamatosi più che soddisfatto della calorosa accoglienza avuta, trae motivo di assoluta sicurezza da così spontanea dimostrazione che il Fascio di Martignacco, le Autorità locali ed il popolo tutto sono veramente animati da vera fede fascista.

Riferendosi poscia all'accenno fatto dal Segretario politico all'inizio della sua relazione, egli dice che se non si è fatto molto fino ad oggi ciò è dovuto in gran parte a una logica conseguenza, a un fatale riflesso delle sorde ostilità, delle meschine rivalità che uomini e cose del passato han no frapposto alla vostra marcia, all'opera disinteressata del vostro puro squadrismo innovatore che vorrebbe ancora — d'un colpo solo — con azione decisiva, spazzare tutto ciò che sa di vecchio, di ammuffito, di mentalità sorpassate che mai sanno adattarsi allo spirito nuovo creato e voluto dal Fascismo ».

« Ora, però, seguendo la marcia che tutto il Fascismo Friulano ha ripreso con passo gagliardo, anche voi dovete serrare le file e andare avanti verso le nuove conquiste ».

Prosegue elogiando l'opera del camerata Lizzi, vecchio fascista e squadrista della vigilia, e dicendosi sicuro che ad un eventuale appello del Duce, tutti i fascisti di Martignacco risponderanno come un'anima sola: « Presente », ferma poscia la sua attenzione sui Balilla e gli Avanguardisti.

Dopo un accenno appassionato a quella che dovrà essere l'Italia imperiale voluta dal Duce, chiude il suo discorso portando ai Fascisti di Martignacco l'ambito saluto del Duce stesso, dicendo infine: « Sappiate o Camerati, che oggi, il Duce guarda con grande simpatia alla nostra provincia perchè il Fascismo friulano, sotto la guida del giovane e degno suo Capo lo squadrista de Puppi, ha finalmente ritrovato sè stesso ».

***

Il discorso del dott. De Nardo, spesso sottolineato da applausi nei punti più salienti, è alla fine salutato da una imponente ovazione e da ripetuti « alalà » al Duce, al Segretario Federale.

Venne quindi inviato il seguente telegramma:

« Co. de Puppi, Segretario Federale, Udine — In occasione assemblea questo Fascio camicie nere, combattenti, organizzazioni giovanili e fasciste affratellati unica fede inviano al giovane, valoroso Capo del Fascismo Friulano possenti alalà. — De Nardo-Lizzi ».

***

Sotto la direzione del cav. A. Lizzi, si forma quindi un lungo e ben ordinato corteo. Vi si notano i gagliardetti del Fascio, dei Balilla, delle Piccole italiane e degli Avanguardisti, la bandiera dei Combattenti di Martignacco e di Nogaredo, il gagliardetto del Gruppo Alpini.

Il corteo, dopo aver sfilato davanti al Gerarca ed alle Autorità politiche, si dirige verso il monumento.

Formatosi un quadrato, fra un religioso silenzio viene deposta la corona ai piedi del monumento. Il dott. de Nardo invita i presenti a rivolgere per un momento un pensiero riverente e devoto ai gloriosi Caduti della grande guerra affratelati nei sacrifici con i martiri della Rivoluzione fascista e ordina a tutti di inginocchiarsi.

Terminata la cerimonia, il corteo riprende la sua formazione e si dirige di nuovo al Palazzo Municipale, sciogliendosi ordinatamente.

Assemblea del Fascio di Dogna

Alle ore 18 d'oggi, nella sala del Fascio di questo Comune, ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti

Presiedeva la riunione il camerata R. Colledani del Direttorio federale, accompagnato dal geom. signor Bodini, in rappresentanza del Segretario Federale.

Sono stati trattati i seguenti argomenti:

a) Attività del Fascio — b) Sindacati — c) Organizzazioni giovanili — d) Assicurazioni operaie — e) Emigrazione

Sull'attività del Fascio ha riferito il Segretario politico camerata Casimiro Pittino; sull'efficienza delle organizzazioni giovanili ha riferito il Presidente dell'Opera sig. Paglia Vincenzo, sull'emigrazione e disoccupazione il signo Podestà del Comune.

Il rappresentante della Federazione provinciale ha raccomandato vivamente i dirigenti comunali di favorire per quanto è possibile l'emigrazione temporanea.

Ha illustrato ampiamente l'importanza delle assicurazioni operaie ed ha invitato i dirigenti di fare attiva propaganda fra gli organizzati fascisti perchè si assicurino che tutti compiano i doveri che la legge impone sono nei riguardi reciproci.

Ha espresso l'augurio che il numero degli iscritti aumenti collo accogliere nelle file dei vecchi, i nuovi fascisti che proverranno dalle organizzazioni giovanili.

L'assemblea si è chiusa inviando alalà al Duce, all'Italia fascista ed al Re.

Da Ampezzo

Costituzione manipolo avanguardisti

In seguito alla deliberazione presa nell'ultima seduta di questo Direttorio del P. N. F., con cerimonia semplice e austera venne costituito domenica scorsa il primo manipolo avanguardisti. Presenziavano il Segretario politico, il signor Rigo ed il signor Benedetti del Direttorio oltre una trentina di giovani.

Brevi appropriate parole del Segretario politico illustrarono l'importanza della Istituzione; seguirono opportuni ed efficacissimi richiami al senso della disciplina, e fu lumeggiato nelle sue benefiche conseguenze il fatto del tesseramento a cui va unita l'assicurazione contro gl'infortuni.

Infine venne definito il programma settimanale delle esercitazioni al cui svolgimento attenderà con perizia l'istruttore Polo Celso.

L'istituzione sapientemente sostenuta e saggiamente guidata saprà in breve affermarsi ed imporsi all'attenzione della popolazione che segue con particolarre simpatia questi sicuri principi di giovanile rinascita.

Costituzione Fascio Femminile

Presieduta dal Segretario politico ebbe luogo giorni addietro la riunione costitutiva del Fascio Femminile ampezzano.

Porse il saluto alle gentili convenute il Segretario politico che diede altresì lettura dello statuto e del regolamento impartendo le necessarie istruzioni sul lavoro da compiere.

Le aderenti sono una trentina. Il Direttorio nominato dell'assemblea dà affidamento di operosità dietro la guida della Segretaria Cattarinuzzi. Quanto prima verrà costituito un gruppo di giovani fasciste.

L'assemblea del Fascio di Attimis

Presente l'Ispettore politico dottor Sartorelli, ed il Podestà co. d'Attimis, domenica 11 corrente ebbe luogo l'Assemblea annuale ordinaria di questo Fascio.

Dopo l'appello, il Segretario politico sig. Binutti porge al dottor Sartorelli un deferente saluto e lo prega di recare al Segretario Federale la promessa che i fascisti Attimis, come per il passato, sapranno difendere la grande causa della Rivoluzione Fascista.

Eseguita la distribuzione delle tessere ai soci, il Segretario Amministrativo signor Mattiussi fece la relazione finanziaria che venne approvata ad unanimità.

Prese quindi la parola il dottor Sartorelli il quale, con chiara esposizione determina quali sono i compiti che incombono tuttora agli inscritti al Partito. E' doveroso, soggiunge il dr. Sartorelli, educare i nostri giovani allo spirito fascista e far sì che gli stessi, possano formare una nuova generazione che dovrà portare la Patria alla grandezza ed agli alti destini cui tendono la volontà del Duce.

Il discorso dell'Ispettore, venne accolto da vivissimi applausi.

Fu proposto l'invio di un telegramma a S. E. il Prefetto ed al Gerarca de Puppi, dopo di che, l'assemblea si sciolse con fervido alalà al Duce ed al Fascismo.

Da Cividale

Il Dopolavoro in gita

Domenica 11 corrente nella mattinata, gli operai degli Stabilimenti Estratti Tannici, accompagnati dal Direttore dott. Sellenati e dal Presidente della Sezione di Cividale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e Segretario politico capomanipolo Gabrio Gabrici, si portarono in numero di oltre cinquanta in gita nella Venezia Giulia.

Partiti nelle prime ore del mattino da Cividale su quattro comoda autocorriere, visitarono innanzi tutto il Cimitero degli Invitti della III. Armata a Redipuglia, ove deposero una corona di fiori in omaggio agli Eroi Caduti, dopo essere stati in doveroso raccoglimento davanti al Sacello.

Si recarono quindi a Monfalcone ove visitarono i Cantieri Navali, ammirando la perfetta organizzazione tecnica ed il pulsante lavoro in tutti i reparti del Cantiere.

Dopo la visita durata quasi tre ore e dopo un'abbondante colazione consumata a Monfalcone, circa alle ore 12 partirono per Postumia, ove, giunti, visitarono le famose grotte, facendo quindi ritorno a Cividale, dopo una breve tappa a Gorizia.

La bellissima gita, perfettamente organizzata, che è chiara, non nuova manifestazione della rinnovata vita ed attività oggi ferventi nel Dopolavoro cividalese, lasciò in tutti gli intervenuti il più gradito ed entusiastico dei ricordi, ed è con vivo compiacimento che si deve rilevare come i nostri operai abbiano potuto trascorrere le ore del meritato riposo domenicale in un istruttivo ambiente di fervido cameratismo e di fascista cordialità.

DA MANIAGO

Conferenza sul libro

Domenica scorsa il prof. Fabbrovich, per incarico del Comitato Provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro, ha tenuto l'annunciata conferenza sul libro.

Abbiamo notato con piacere il particolare intervento della classe operaia.

Dopo brevi parole di presentazione, da parte del Segretario politico signor Morassi, l'oratore ha esposto lo scopo per cui è sorta l'Alleanza Nazionale del Libro, i fini che la stessa si prefigge ed il significato della festa di domenica prossima. Si è quindi intrattenuto sull'opportunità della diffusione del libro in genere nonchè sull'importanza e l'influenza di esso nel campo storico-politico ed in quello morale-spirituale.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

La Festa del Libro

Fervono i preparativi per la fiera del libro che per la prima volta avrà luogo in Pordenone domenica prossima.

Il Podestà co. dott. Arturo Cattaneo, messo a conoscenza della iniziativa, rivolgendosi al capo Ufficio Cultura Stampa e Propaganda del Nucleo Universitario Fascista dott. Carlo Coinzzi ebbe a manifestare vivo compiacimento per tale iniziativa assicurando per quanto stà nel Comune il massimo appoggio e la incondizionata adesione.

I librai di qui Sacilotto ed Ellero si occupano con vivo interessamento per poter presentare al pubblico, che numeroso vorrà cooperare con abbondanti acquisti, all'effettiva rinascita della fiera, ricchi assortimenti di libri di ogni genere facendoli espressamente venire per l'occasione delle case editrici e quel giorno praticheranno sconti eccezionali per invogliare anche i più indifferenti allo acquisto di libri, amici consolatori, educatori, principali fautori del progresso intellettuale ed anche economico di ogni nazione.

Domani verrà da Udine il Delegato Provinciale signor Bodini il quale porterà ulteriori consigli ed istruzioni in proposito, e dei bolli chiudi lettere che saranno venduti a favore dell'Alleanza Nazionale del Libro, istituzione che non ha bisogno di essere raccomandata per i suoi grandi benefici resi alla coltura nazionale ed a vantaggio anche di istituzioni culturali locali.

Questi bolli chiudi lettere in busta da 1 e da 10 lire verranno distribuiti ai signori professori e maestri perchè per mezzo delle rispettive scolaresche pensino alla loro vendita.

Ci auguriamo che tutti questi sforzi siano coronati dal migliore successo e che l'odierna fiera sia la prima di una lunghissima e gloriosa tradizione che risveglierà maggiormente nella nostra graziosa cittadina l'amore per i libri e per la coltura.

Gita scolastica

Riceviamo:

L'annuale gita scolastica è stata fatta quest'anno ai cimiteri di guerra dell'Altopiano di Asiago. Partiti su veloci autotorpedoni della S.A.I.T.A. alle cinque del mattino, i cento alunni con i loro insegnanti giungevano a Bassano, dove era loro fornita la colazione.

Visitata la città, gli alunni furono portati al «ponte di legno» sul Brenta famoso per i canti che la giovinezza veneta vi tramanda ed espande con note argute al cuore d' Italia.

Partiti qui e ristorati da Bassano poco dopo le undici si giungeva freschi e lieti sempre, ad Asiago, che accoglieva ospitalmente l' Istituto Tecnico di Pordenone.

Guida cortese la signorina Curcio del Fascio femminile di Asiago furono visitati i cimiteri di guerra e illustrati agli alunni i numerosi colli ove si infranse la violenta azione nemica: Valbella — Cima Echar — Ecerle — Le Melette — Sisemol ecc.

La passeggiata si concluse al cimitero del generale Turba Euclide — alla cui vedova fu mandato da Asiago l'omaggio dell' Istituto — i cui resti mortali riposano accanto a quelli della medaglia d'oro caporale Samoggia. Qui il Presidente prof. Mauro pronunciò calde e appropriate parole, cui seguì il coro del Grappa; quindi gli alunni si sparsero a cospargere di fiori le tombe di quei Prodi.

Alle 9.30 di sera sempre tra canti e la più sana allegria gli alunni giungevano a Pordenone, ove erano consegnati di nuovo alle famiglie.

Nessuno può comprendere il valore educativo di queste giornate se non certo colui che ha visto questi figlioli sulle zolle sacre della Patria infiammati dalla parola calda e incitatrice dei loro insegnanti ex combattenti. Così si perpetua tra le nuove generazioni l'orgoglio della nostra vittoria e si cementa l' unione della nostra razza.

Assemblea addetti aziende commerciali

Nella sala dei Sindacati Fascisti ha avuto luogo l'altro ieri la assemblea dei dipendenti da Aziende Commerciali. Il Vice Segretario dell'Unione Prov. Sindacati Fascisti del Commercio dottor Giuseppe Ceschiutti ha portato il saluto del Segretario generale dott. Francesco Turola impossibilitato ad intervenire alla riunione per precedenti impegni assunti. Ha illustrato brevemente il Contratto Provinciale per i Dipendenti da negozio di arredamento abbigliamento e merci varie ed ha ricordato l'obbligo da parte dei datori di lavoro di corrispondere ai propri dipendenti la gratifica pel 1929 prevista dal contratto. Il dott. Ceschiutti ha parlato delle varie questioni interessanti la categoria ed ha ricordato che il contratto stabilisce dei minimi salvo tutte le migliori condizioni in atto; ha inoltre dato notizia sulle trattative in corso con la Federazione Commercianti per la definizione del contratto di lavoro per i dipendenti nei negozi di generi alimentari e coloniali; dopo avere letto e commentato il contratto di lavoro già stipulato per i macellai il dott. Ceschiutti ha raccomandato di fare attiva opera di propaganda finchè il tesseramento proceda in modo celere per tutte le varie categorie di dipendenti i quali già cominciano ora a beneficiare anche della Cassa Malattie per gli Addetti al Commercio che è una magnifica istituzione fascista e una degna affermazione del Regime a beneficio dei prestatori d'opera.

Adunanza operai panettieri

L'altro ieri nei locali dei Sindacati ha avuto luogo l'assemblea degli operai panettieri della zona di Pordenone, il Vicesegretario dell' Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio dott. Giuseppe Ceschiutti ha recato il saluto del Segretario generale dr. Turola trattenuto a Udine da precedenti impegni. Ha ricordato la necessità che datori di lavoro e prestatori d'opera collaborino a che le leggi sociali sul lavoro siano da tutti rispettati. Ricordate le varie forme di assistenza che l' Unione esplica a beneficio dei suoi organizzati il dott. Ceschiutti ha raccomandato a tutti i presenti di insistere presso i compagni sul dovere di organizzarsi mostrando così tangibilmente la solidarietà e l' interessamento della classe allo sviluppo dei suoi problemi. Il signor Lorenzon fiduciario di Pordenone ha chiuso l'adunanza raccomandando i desiderata degli operai.

Da Gemona

Artisti che ci onorano

Il Laboratorio d'Arte Giovanni Fantoni ha esposto nella importante Mostra di Monza alcuni mobili che sono stati oggetto di molta ammirazione e molto apprezzati dal pubblico e dai critici.

Ugo Ojetti li ha citati quale esempio di perfetta lavorazione, di tecnica e di estetica.

Giunga al signor Giovanni Fantoni artista fine del mobilio il vivo nostro compiacimento, per la sua nuova affermazione che esalta e fa conoscere sempre più nelle competizioni dell' arte, questa nostra terra ricca di artisti e di artigiani che alla salda laboriosità, uniscono le virtù caratteristiche di un popolo in continua fascistica ascensione.

Nella Società di carità

Silenziosamente ma tenacemente la Società di Carità «S. Vincenzo di Paola» presieduta da Donna Adelina Simonetti, coadiuvata dal Reverendo sacerdote don Angelo Brini, svolge il suo apostolato di carità, diretto soprattutto alla assistenza degli infermi poveri.

Numerose signore e signorine facenti parte della Società si recano sovente nelle famiglie benestanti della città e del contado a raccogliere gli alimenti più necessari agli ammalati e dato lo scopo sommamente umanitario della Società tutti sono pregati di dare ciò che è possibile, per sollevare le condizioni del nostro prossimo sofferente ed indigente.

Balilla fucilieri premiati

Ragguardevole è stato il numero dei Balilla fucilieri della 563.a Legione premiati alle gare provinciali di Tiro a Segno di Osoppo.

Dei gemonesi che si sono fatti onore segnaliamo i Balilla: Stefanutti Ermanno, Serafini Augusto, Palese Antonio, Venturini Bruno, Cosmis Luigi, Fontanelli Duilio, Cuzzi Gianluigi.

Pure numerosi i Balilla premiati di Osoppo e di Chiusaforte.

I bravi piccoli militi sono stati decorati con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Campione friulano di tiro

Il signor Guido Serafini, Direttore della Banca del Friuli locale, tiratore scelto, ha vinto la gara individuale provinciale di Tiro a Segno, aggiudicandosi il titolo di campione friulano di tiro a segno.

E' stato premiato con una bellissima artistica medaglia d'oro.

Al signor Serafini i nostri rallegramenti.

DA PONTEBBA

Nell' O. N. B.

L'on. Presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, su proposta del Presidente di questo Comitato Comunale signor Franco Gaetano, ha sciolto il Comitato stesso, dando incarico al signor Franco di designare le persone che crederà opportuno chiamare a far parte del nuovo Comitato Comunale.

Siamo certi che i fascisti che il camerata Franco, d'accordo col signor Segretario politico, chiamerà a far parte del nuovo Comitato daranno alle locali Organizzazioni Giovanili Fasciste tutta quella appassionata opera di dedizione che l'importanza dell'organizzazione richiede.

Attività ginnica sportiva

La brillante affermazione di questa squadra Avanguardisti, classificatasi al recente concorso Naz. «Dux», squadra di prima categoria, è stata appresa con vivo compiacimento dalla popolazione tutta.

L'istruttore rag. Bellei, in questi giorni ha ripreso le regolari lezioni, ed i nostri baldi Avanguardisti, entro breve tempo, nel locale campo sportivo, daranno un pubblico saggio, esibendosi oltre che con tutti gli esercizi eseguiti nel Concorso Dux, con esercizi di atletica leggera, tiro alla fune, esercizi con la palestra smontabile e vari altri giuochi.

Nell' avanguardia

Il Capomanipolo signor Lauro, comandante la locale Centuria Avanguardisti, ha iniziato un regolare corso per capisquadra, frequentato da 15 Avanguardisti.

DA BAGNARIA ARSA

Per i bachicultori

Poichè la schiusura del seme è dovunque avvenuta e gli allevatori si dispongono all'allevamento dei piccoli bachi, perchè il raccolto possa riuscire completo, come è ne' desideri di tutti; attentiamoci all'insegnamenti che rileviamo dagli scritti del compianto dott. Motta.

I° — TEMPERATURA costante 16-18 gradi Reaumur.

II° — SPAZIO conveniente per tenere sempre i bachi radi sino dalla nascita.

III° — ARIA sempre pura e per mantenerla tale, i locali devono avere delle aperture collocate in modo da promuovere un costante mutamento, senza produrre forti correnti nè abbassamento di temperatura.

IV° — PASTI spessi, e secondo il bisogno, con foglia sempre sana e non molta fresca.

V° — PULIZIA nei locali, negli utensili, negli inservienti. — La sottrazione dei letti ed il cambiamento della carta devono eseguirsi in tutto il corso dell'allevamento. Il letto sia leggerissimo ed asciutto durante gli assopimenti e le sottrazioni dei letti si facciano con carta bucata o reti. Riteniamo che quanto esponiamo non sia discaro ai nostri agricoltori!

DA CODROIPO

L' assemblea annuale dei Combattenti

Nell'aula del Palazzo municipale si svolse nella mattinata di domenca l'Assemblea annuale dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Sono intervenuti oltre un centinaio di soci.

Presiedeva il Presidente signor Olimpio Leonarduzzi, con il Direttorio al completo.

Il Presidente apre la seduta ed espone la relazione morale dell'anno 1929; egli dice:

«Questa è la quarta Assemblea che ho l'onore di convocare per esporre quanto fu fatto dal Direttorio durante l'anno 1929.

Prima di passare alla relazione sento il dovere di porgere il mio fraterno saluto unito assieme a quello di tutti i Combattenti della Sezione di Codroipo, ai commilitoni dell'ex Comune di Rivolto che per disposizione della Federazione sono passati a far parte della nostra Sezione.

Prima ancora, con grande giubilo segnalo che durante l'anno 1929 non abbiamo a dolerci per la perdita di alcun socio e faccio lo augurio di trovarci tutti ancora riuniti per molti anni.

Relazione

Befana. — La nostra Sezione che può chiamarsi orgogliosa di essere stata la prima della provincia a istituire il pacco della Befana agli orfani di guerra figli di mutilati, invalidi ed ai figli degli ex combattenti poveri, anche quest'anno ha distribuito ben 47 pacchi. Pacchi che erano composti di una maglia, un paio di mutande, un paio di calze e un paio di zoccoli.

Veglionissimo Azzurro. — Il primo febbraio ha avuto luogo il tradizionale Veglionissimo Azzurro, e l'eventuale utile doveva andare ad alimentare il fondo Orfani, ecc.; questo utile invece non si è potuto realizzare causa l'eccessivo freddo di quella notte, e anzi, si è avuto una passività di L. 594; passività che è andata a gravarsi sul bilancio della Sezione. Questa festa, che viene fatta dai combattenti, nessuno avrebbe dovuto mancare, mentre invece a mancare sono stati per i primi i combattenti.

Cure marine. — Anche questa è una nuova attività assistenziale che questa Sezione va esplicando Quest'anno, per tramite della Federazione, sono stati inviati al mare ben 14 figli di ex combattenti, 2 dei quali gratuitamente, 4 a retta ridotta e 8 a retta intera, per i gratuiti e parte per quelli ridotta ha concorso la Federazione, la rimanente spesa è stata sostenuta dalla Sezione.

24 Maggio. — Come in passato anche quest'anno abbiamo fatto la scampagnata consumando il rancio in schietta allegria. Al campo siamo stati onorati delle presenza delle Autorità amministrative, politiche e militari locali.

Milizia antiaerea. — La Federazione con sua nota del 15 gennaio 1929 ci dava l' incarico di raccogliere le adesioni di questi Combattenti, per formare anche a Codroipo, (come fu fatto in altre località) una o due Sezioni di Milizia antiaerea. In pochi giorni ben 54 ex combatenti aderirono all' invito, formato l'elenco degli aderenti uno fu inviato alla Segreteria locale del P. N. F. e uno alla Federazione Friulana Combattenti. Altre adesioni si potranno avere ancora.

Scioglimento delle Sezioni di Rivolto e Pozzo. — La Federazione Friulana Combattenti dava l' incarico a questa Sezione di iscrizioni di Rivolto e Pozzo. Subito fu comunicato il deliberato della Federazione ai rispettivi signori Presidenti delle Sezioni suddette invitandoli a fare la regolare consegna del materiale delle Sezioni stesse. Il Presidente della Sezione di Rivolto, signor Aita Bruno, immediatamente consegnò quanto richiesto, per modo che diversi Combattenti di quella Sezione hanno potuto iscriversi alla nostra, non così i combattenti di Pozzo, che causa la non avvenuta consegna del materiale della Sezione sciolta, non hanno potuto inscriversi. Di ciò è stata informata la Federazione. Lamentiamo, pure che i combattenti della frazione di San Martino, quantunque, per questi, si abbia tenuto una riunione nelle scuole di detta frazione, non si ebbe alcun inscritto.

Motoaratrice. — Il giorno 20 ottobre abbiamo avuto una assemblea straordinaria per decidere di vendere o meno la macchina suddetta. Due furono le proposte portate in discussione; vendere la motoaratrice per coprire il debito; incontrato per acquistarla o proporre per la sottoscrizione di azioni fino a coprire il fabbisogno necessario per pagare il debito suddetto. La prima proposta l'assemblea con voto unanime l' ha respinta, ritenendo utile tenere la macchina per provarla nella lavorazione meccanica dei fondi dei piccoli proprietari ed ha autorizzato il Direttorio a fare appello ai combattenti perchè sottoscrivessero delle azioni, hanno aderito all' invito appena il 2 per cento degli iscritti.

La Sezione ha partecipato alle dimostrazioni patriottiche locali e fuori Comune.

Asilo Ricordo ai Caduti. — Il Comune di Codroipo ha ultimato le pratiche per la costruzione dell'Asilo-Monumento e che entro luglio p. v. saranno iniziati i lavori. L'inaugurazione avverrà nello anno 1931.

Ringrazio i componenti il Direttorio, i segretari, signori Morello Luigi e Fresco Amedeo, i capi gruppo delle frazioni, i quali hanno cooperato per far sì che la nostra Sezione figuri tra le prime della provincia. Una lode speciale al capo gruppo Populin Desiderio che ha saputo far aumentare il numero dei suoi iscritti.

Nuova sede della Sezione. — Per opera del benemerito cav. Daniele Moro la nuova sede della Società è stata recentemente completata costruendo apposito locale».

Dopo la lettura della relazione morale, il Presidente espone la situazione finanziaria, che viene approvata ad unanimità.

Viene quindi fissata la scampagnata annuale per domenica 25 maggio; dopodichè la seduta viene tolta.

Assemblea del Consorzio

Si svolse domenica scorsa, nella Sala della Latteria Sociale, l'Assemblea Generale Ordinaria del Consorzio Irriguo di Goricizza. Alla riunione presenziava il Consorzio Ledra Tagliamento. Il sig. Tam Luigi Presidente ha aperta la seduta, alle ore 10, alla presenza quasi di tutti i soci.

Il sig. Pellegrini, diede lettura del Conto Consuntivo 1929 e Bilancio Preventivo del 1960, che vennero approvati ad unanimità.

Si trattarono poi diversi oggetti interessanti l'irrigazione. Dopo di che la seduta venne tolta.

Per la Fiera del Libro

Lunedì sera alle ore 18.30 nella Sede del Fascio ebbe luogo la riunione del Comitato della Fiera del Libro. Sono intervenuti il Presidente, Delegato dell'Alleanza del Libro maestro sig. Pomponio Pasquotti; i membri: sig. co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi Podestà del Comune, il co. Antonio di Colloredo Mels, segretario politico, il cav. Teobaldo Montico Delegato dell'O. N. Dopolavoro; il dott. Ernesto Ballico Presidente dell'O. N. Balilla, il sig. Passoni Giuseppe Direttore Didattico, il prof. Francesco di Stefano Preside dell'Istituto Medio ed il sig. Antonio Polano segretario dell'O. N. Dopolavoro.

Ha presieduto il Presidente signor Pasquotti, il quale ha spiegato sulle finalità della festa, la quale ha lo scopo di istituire anche la locale biblioteca, che verrà istituita in seno al Dopolavoro. Vennero infine trattati importanti oggetti per lo svolgimento della fiera, che come noto avrà svolgimento domenica prossima, con apertura alle ore 9.

Il mercato

Favorito da una giornata bellissima, si svolse martedì il mercato settimanale. Molta gente, molta merce e ottima la percentuale degli affari conclusi.

DA FAGAGNA

La visita del Generale Piazza

Ieri mattina giungeva in paese il console generale cav. Ottavio Piazza, valoroso combattente e vecchia camicia nera. Lo accompagnavano il console cav. Alberto Liuzzi, Comandante della 55.a Legione Alpina Friulana della M. V. S. N. ed il Centurione signor Zuliani.

Avanti la sede del locale Comando della M. V. S. N. veniva ossequiata dal Segretario politico Capo manipolo sig. R. Spizzo e dal Capo manipolo Parussini.

Dopo una breve visita al Comando di Manipolo ed alla Direzione del Corso Premilitare, si recava al Palazzo del Comune (ex degli Onesti) ove veniva ricevuto dal nostro Podestà dott. Burelli, dal maestro Del Terra, Comandante la Coorte Balilla, e dal Fiduciario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura sig. Gino Sclabi.

Al Podestà si compiacque manifestare tutta la sua ammirazione per la superba sede municipale ed al C. M. sig. Spizzo il suo compiacimento per la sua recente e meritata nomina a Segretario politico di così importante Comune.

Nuovamente ossequiato ripartiva per San Daniele.

La breve, quanto gradita visita, ha qui lasciato viva soddisfazione.

Echi della cerimonia di Basiliano

Dopo la cerimonia di domenica, il Podestà di Basiliano ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. MUSSOLINI - Roma — Oggi Comune Basiliano che spesso vide sostare Sovrano questa stazione per avviarsi fra fanti combattenti ai sacri confini della patria, ha inaugurato, presenti autorità, gerarchi, camicie nere, lapide ricordante storico evento. Tale occasione pure inaugurata e benedetta bandiera locale cooperativa consumo nel decennale sua vita fiorente. Questo popolo fedele al Regime volge esultante pensiero Capo Governo che S. M. volle Duce, Patria verso radiosi destini — Podestà: MODOTTI».

***

«Primo Aiutante S. M. il RE - Roma — Popolo Comune Basiliano presenti più cospicue autorità Provincia Udine, ha assistito oggi vibrante entusiasmo inaugurazione lapide facciata questa stazione ferroviaria a ricordo frequenti soste Re combattente e vittorioso che fante fra fanti da qui nel periodo bellico saliva l'aspro cammino della vittoria. A nome questa patriottica popolazione memore opera suo Re suscitatore ogni virtù civile guerriera prego porgere Augusto amatissimo Sovrano sensi più affettuosa perenne devozione — Podestà: MODOTTI».

A questo telegramma, è giunta la seguente risposta:

«PODESTA' di Basiliano — I devoti sentimenti espressi da V. S. sono giunti bene graditi a S. M. il Re, che porge mio mezzo a Lei ed alla cittadinanza i ringraziamenti migliori per la manifestazione gentilissima — Generale ASINARI DI BERNEZZO».

Decimo anniversario della Cooperativa

Domenica scorsa ricorrendo il decimo anniversario della fondazione della Cooperativa di Consumo fu inaugurato il vessillo sociale alla presenza di cospicue autorità civili e religiose.

Nella serata i soci della Cooperativa si sono riuniti in un simpatico banchetto nei locali dell' Ente. Vi parteciparono ben oltre 120 fra soci e invitati, che fra la più stretta allegria brindarono, inneggiando alla Cooperazione e ai suoi dirigenti.

Vennero anche letti i testi dei telegrammi inviati a Sua Maestà il Re, in occasione dello scoprimento della lapide sulla facciata della Stazione Ferroviaria in suo omaggio, e a S. E. Mussolini animatore e coadiuvatore tenace della Cooperazione.

La serata trascorse fra la più schietta cordialità e allegria e si protrasse fino a tardi fra evviva e canti patriottici.

DA SESTO AL REGHENA

La giornata della Croce Rossa

Il signor Podestà, Delegato locale della Croce Rossa Italiana, ha proceduto in questi giorni alla nomina del Comitato comunale per la «Giornata della Croce Rossa». Tale Comitato risulta così composto:

Fabris geom. Vincenzo, Podestà, Presidente — Coassin Virgilio, Vicepodestà — De Zanche dr. Antonio, Ufficiale Sanitario — Rabasso dott. Domenico, Medico di Bagnarola — Cozzi mons. Luigi, Abate di Sesto — Bollotti Marcello, membro del Direttorio — Milanese Giacomo, maestro — Carrada Giovanni, maestro — Peressutti Giovanni Battista comandante della Centuria Balilla — Boer Luigi, Segretario comunale — Coletti Eldo, maestro — Danelotti Teresa, maestra.

Siamo certi che anche quest'anno la «Giornata della Croce Rossa» darà in questo Comune felici risultati, sia per la solerzia e lo interessamento del Comitato, sia perchè la stessa popolazione vede simpaticamente l'opera preziosa che viene svolta a favore della benemerita Istituzione.

Nomina

Con recente provvedimento dell' Ill.mo signor Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., il dott. Antonio De Zanche, medico della prima Condotta ed Ufficiale Sanitario del Comune, è stato nominato Presidente del Comitato dell'O. N. B. di Sesto al Reghena. La nomina sarà certamente appresa con sincera soddisfazione da parte di tutti i sestensi, che tanta stima ed affetto nutrono per il distinto professionista.

All'amico De Zanche vivissimi rallegramenti.

DA AMPEZZO

Seconda mostra bovini

Favorito da una bella giornata ha avuto luogo lunedì il mercato mostra dei bovini giovani di razza bruna alpina.

Concorso assai numeroso di negozianti ma affari conclusi pochissimi per mancanza di animali sul mercato.

La mostra ha invece avuto un ottimo successo; notevole il gruppo delle giovenche dai 10 ai 20 mesi; ottimi i torelli. Il sensibile progresso rispetto la mostra ultima, è apparso manifesto. Ciò ci induce a sperare che le affermazioni continueranno con ritmo crescente a tutto profitto di questo importante prodotto zootecnico locale che non è esagerato asserire essere l' unica fonte, se non proprio di ricchezza, di certo materiale benessere del popolo carnico. Ecco l'elenco dei premiati:

Categoria A. — Vitelli da 4 a 10 mesi - Pari merito L. 15 e diploma con medaglia d'argento Miurin Gio. Batta — Fachin Giacomo.

Categoria B. — Vitelle da 4 a 10 mesi - 3. premio L. 35 e diploma: Bullian Pietro, Candotti Luigi Rosa, Sburlino Marco — Presi in considerazione e premiati con L. 25 e diploma: Patris Stefano, Sburlino Marco, Miurin Domenica — Premiati con L. 15: Petris Pietro, Framalicco Giacomo, Luca Anna, Bullian Gio. Batta, Petris Stefano.

Categoria C. — Giovenche da 10 a 20 mesi - 1. premio L. 60 e diploma con medaglia d'oro: Miurin Domenica — 2. premio L. 50 e diploma con medaglia d'argento: Sburlino Ticò Antonia — 3. premio L. 40 e diploma con medaglia d'argento: Ornella Vincenzo — 4. premio L. 35 e diploma con medaglia di bronzo: Martinis Candido — 5. premio L. 30 e diploma: Petris Giovanni — 6. premio L. 20 e diploma: Luca Anna — 7. premio L. 15 e diploma: Del Missier Livio — 8. premio L. 10 e diploma: Strazzaboschi Edoardo — 9. premio L. 10 e diploma: Sburlino Luigi.

Fuori concorso

Nigris Aurelio, diploma di primo premio — Petris Stefano, diploma di secondo premio — Martinis Luigi, diploma di primo premio — Grillo Vittore, diploma di primo premio.

Premio per la miglior bestia presentata al mercato L. 50 a Zilli Leopoldo di Viaso.

DA TRIVIGNANO UDINESE

Assemblea dei Combattenti

Domenica alle ore 11, nella sala del Fascio, ha avuto luogo la assemblea generale dei soci della Sezione Combattenti di Trivignano Udinese.

Il nuovo presidente dott. Donati Ventura dopo aver ricordato con commoventi parole il defunto predecessore, col. Zeffiro Del Fabbro ed i soci scomparsi, ha presentato all'assemblea il nuovo direttorio, che risultò composto nelle persone dei signori Turchetti Gio-Maria, Burini Ernesto, Del Mestre Domenico, Daniele Ariis.

Il dott. Ventura parlò a lungo con suadente parola ai soci dimostrando come deve esserci tra frascisti e combattenti una fratellanza d' intenti e di idealità; quanto sia necessario che tutti quelli che la guerra soffrirono, siano oggi stretti nella associazione combattenti che è uno dei granitici pilastri ove posa con sicurezza il Governo di Benito Mussolini.

Dopo varie discussioni sul bilancio e sulla futura gita del 24 maggio l'assemblea si è sciolta una entusiastica acclamazione al nuovo presidente.

DA RIVIGNANO

Nella Scuola di Disegno

Di questi giorni ebbero luogo gli esami finali della scuola di disegno professionale valentemente diretta dall'architetto prof. Giovanni Santi, coadiuvato dall'insegnante Giuseppe de Colle, ai quali presentiamo i più vivi elogi.

Nel primo corso i promossi sono i seguenti:

Asquini Romano — Cortiula Ugo — De Candido Galliano — De Candido Liliano (con menzione onorevole) e Zorzi Lino, tutti di Rovereto di Varmo — Marcatto Elio di Cornazzai.

Nel secondo corso si ebbero i seguenti promossi:

Cumero Italico (con menzione onorevole) — de Colle Antonio — Odorico Mario — Olivo Antonio — Masai Vittorio — Pilutti Remigia — Tonizzo Aldo — Tonizzo Dino — Biasutti Giuseppe — Pittana Giovanni — Cumero Bruno — Tavani Antonio — Tavani Guido, tutti di Rivignano — Collovati Dante e Grosso Adrio di Teor.

Nel terzo corso i promossi furono: Fabro Remo — Macor Mirco e Pilutti Dante (con mezione onorevole) tutti di Rivignano.

DA FAEDIS

Festeggiamenti

Come già è stato annunciato, domenica 18 prossimo ricorre la Festa della Sacra Spina, festa che assumerà particolare importanza per il primo concerto che la risorta banda musicale «Jacopo Tomadini» svolgerà in paese.

Ecco il programma della giornata:

Ore 10: S. Messa solenne con musica del Tomadini istrumentata — Ore 11: Saluto della Banda al Monumento ai Caduti ed alle Autorità. — Ore 15: Vesperi solenni; panegirico tenuto dal professor Morandini del Seminario di Udine; processione per le vie del Paese con la S. Reliquia. Presterà servizio la Banda — Ore 16.30: Concerto. Verrà eseguito: 1) Basciu - Saluto a Faedis (marcia) — 2) Schubert - Momento, Serenata (danza) — 3) Tarditi - Danza Spagnola — 4) Marchetti - Ruy Blas, Preludio e duetto — 5) Ortubax - Valzer — 6) Gavotta del Re Luigi XIII — 7) Basciu - Marcia militare.

Per il concorso di forestieri, Faedis godrà un giorno di bellezza e di allegria.

DA SPILIMBERGO

Carovana automobilistica

Dal Comitato organizzatore della gita Automobilistica Spilimbergo-Pieve di Cadore, ci comunica:

Data la entusiastica riuscita delle gite precedenti anche questo anno viene organizzata la carovana Automobilistica Spilimberghese che avrà luogo il 29 maggio corrente. Le vetture seguiranno nell'ordine destinato alla partenza, il seguente itinerario:

Spilimbergo — S. Daniele — Gemona — Stazione per la Carnia — Tolmezzo — Sappada — Pieve di Cadore (pranzo e visita ai dintorni, ecc.) — Ritorno per Ampezzo — Gemona — S. Daniele e Spilimbergo.

Alla carovana hanno confermato il loro intervento tutti i partecipanti alle gite precedenti per cui si ritiene che quest'anno i partecipanti alla gita saranno di molto superiori dato che a questa potranno partecipare vetture di altri mandamenti.

Scopo della gita è quello di tenere alto lo spirito sportivo e turistico degli automobilisti.

Le prenotazioni alla gita dovranno pervenire non più tardi del giorno 22 corrente alla sede della Unione Sportiva Spilimberghese, presso il Caffè Artini.

DA S. DANIELE DEL FRIULI

Visita del generale Piazza

Ieri, accompagnato dal Console cav. Alberto Liuzzi e dai Centurioni Scaroni e Zuliani, è giunto in paese il generale cav. Onorio Piazza, Comandante del 13° Gruppo della M. V. S. N.

A ricevere il Generale erano presenti: il generale comm. Ronchi, Podestà, il dott. cav. Pisani R. Pretore, il geom. Gattoli Giudice Conciliatore, il sig. De Cecco Vice Podestà, il cav. Narducci in rappresentanza del Segretario politico, il signor Virgulin Comandante la Coorte dei Balilla, il signor Biancato per l'Ass. Naz. Insegnanti Fascisti, il Centurione Bortolotti con tutti gli Ufficiali della Milizia e i signori Presidenti delle Sezioni Mutilati, ex Combattenti, Alpini e Cravatte Rosse.

Il generale Piazza, con tutte le autorità, si portò nell' Ufficio Municipale, ove il generale Ronchi in nome della città gli ha dato il ben venuto esaltando le benemerenze della gloriosa Milizia Volontaria.

Il generale Piazza, accompagnato dagli Ufficiali della Milizia visitava la sede del Comando della locale Centuria compiacendosi vivamente con il Centurione Bortolotti per il perfetto ordine riscontrato sia nella tenuta delle pratiche che delle armi e di tutto il materiale in consegna al Comando.

DA PALMANOVA

Mercato settimanale

Il mercato del 12 corrente fu inferiore ai precedenti causa i lavori agricoli che tengono impegnati i nostri agricoltori nella semina del granoturco. I maggiori affari si conclusero nelle vacche da frutto, e nei vitelli per esportazione in altre Provincie. Quantunque molti negozianti continuarono ad importare bestiame dalla Jugoslavia, il nostro bestiame friulano tiene sempre il primo posto nelle vendite. Entrarono capi 551 così divisi: buoi e vacche 78, vitelli 96, equini 29, suini 326, ovini 22.

DA TORREANO

L'Assemblea del Fascio

Domenica 18 corrente mese alle ore 10.30 si svolgerà l'assemblea del Fascio di questa Sezione, con l' intervento del Segretario Federale co. dott. cav. Raimondo de Puppi che sarà accompagnato da qualche membro del Direttorio.

Il co. de Puppi procederà quindi alla consegna della medaglia d'oro al Podestà di Torreano signor Paolo Volpe, per la sua opera benemerita svolta nei suoi otto anni di carica, prima come Sindaco, poi come Commissario Prefettizio e Podestà di Torreano.

A completare la cerimonia il Segretario Federale presenzierà pure alla inaugurazione del Parco della Rimembranza.

DA TARVISIO

Visita del Generale Piazza alla frontiera

Il generale Piazza cav. Ottavio accompagnato dal Console Liuzzi ha visitato ieri il Sottosettore di Tarvisio dipendente dalla 55.a Legione Alpina.

Sono stati ispezionati i distaccamenti di Pontebba, Malborghetto, Ugovizza, Camporosso, Tarvisio e Fusine.

Il generale Piazza si è vivamente interessato della vita dei militi confinari, e del loro servizio, esprimendosi con parole di compiacimento e di incitamento, verso queste fedeli Camicie nere, che in umiltà ed a prezzo di quotidiani sacrifici disimpegnano un gravoso servizio all'estremo limite della Patria.

CRONACA CITTADINA

Per la IV Fiera del Libro

Il Comitato Provinciale, riunitosi l'altra sera, ha stabilito le ulteriori modalità per la organizzazione in tutta la Provincia, della IV Fiera del Libro, il cui esito già si delinea sicuro.

UDINE. — La Fiera verrà aperta sabato alle ore 19 sotto la Loggia Giovanni da Udine, fra il tempietto e la gradinata verso la fontana, essendo occupata la Loggia del Lionello dall'attuale steccato.

Il Comitato si riserva di precisare il programma con altra comunicazione: per ora è ben lieto di comunicare che mercè l'alta comprensione di S. E. Mons. l'Arcivescovo, domenica mattina la ricchissima biblioteca del Palazzo Arcivescovile sarà aperta al pubblico.

Dal pomeriggio di domani giovedì in poi, squadre di studenti si recheranno presso tutte le ditte cittadine per vendere le buste dei francobolli magistralmente disegnate dal valente pittore Aldo Scabbia. Le buste il cui acquisto è stato raccomandato dalle spettabili Unione Industriali Fascista e Federazione Fascista Commercianti di Udine, costano lire una con venti bolli, lire cinque con cento e lire 10 con duecento. Nell'istesso giorno le buste verranno messe in vendita presso tutti i maggiori negozi della città.

Il Comitato è sicuro che ogni ditta cittadina vorrà dare il suo contributo a questa manifestazione integralmente approvata dal Duce e vivamente raccomandata.

CIVIDALE e S. PIETRO AL NATISONE. — Il Consigliere prof. Bortolotti, ha organizzato il Comitato, che sotto la guida del prof. Marino, Delegato Mandamentale dell'Alleanza, ha già iniziato i suoi lavori. Domenica 18 inaugurerà la Fiera il prof. Catalani.

GEMONA. — Il Consigliere professor Cocchiarella ha formato il Comitato di intesa con il Podestà, il console cav. Liuzzi e il prof. A. Zumino.

TOLMEZZO. — Detto Consigliere ha pure predisposta la Fiera in Carnia interessando il Podestà cav. De Marchi.

S. DANIELE. — Il Consigliere prof. Gargano ha nominato Presidente del Comitato il Segretario Politico dott. Asquini.

MANIAGO. — Il Consigliere prof. Fabbrovic dopo aver tenuta domenica scorsa una interessante conferenza ha incaricato quel Delegato Mandamentale prof. Tevarotto, di predisporre la manifestazione, che si protrarrà anche il lunedì seguente.

PORDENONE. — Per iniziativa del Consigliere sig. Nigris si è costituito il Comitato, il cui segretario dott. Coiazzi s'interessa vivamente per far sì che la seconda città del Friuli onori nel miglior modo il Libro.

S. VITO al TAGLIAMENTO. — L'on. Fancello si è personalmente interessato per la migliore riuscita della festa, che verrà aperta con un discorso del prof. Fabbrovic.

CODROIPO. — Il Podestà, Segretario Politico ed autorità si sono riunite per assicurare la riuscita della importante manifestazione, della quale si interessa quel Delegato Mandamentale, maestro Pasquotti.

LATISANA. — Quel Delegato Mandamentale previa la visita del nostro Consigliere prof. Gargano, ha riunito tutte le Autorità e si è proposto domani in teatro di comunicare alla cittadinanza gli scopi e le finalità della Fiera del Libro.

CERVIGNANO del FRIULI. — L'attivo Delegato Mandamentale, maestro Epifani, ha veramente ben lavorato per la Fiera, le cui modalità saranno illustrate giovedì nella conferenza che terrà il Consigliere prof. Lovera.

Il Comitato ha in corso l'organizzazione per Sacile, Spilimbergo, Palmanova e Tarcento.

Si comunica che l'ill.mo signor Segretario Federale ha inviato comunicazione a tutti i Segretari Politici invitandoli a dare il massimo appoggio alla Fiera, per la quale il Dopolavoro Provinciale ha inviato a tutti i Presidenti la circolare che riporteremo domani.

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti fa presente ai propri organizzati che domenica 18 maggio si svolgerà in città e provincia la IV Fiera del Libro.

Tale manifestazione comprenderà, oltre la vendita dei libri nei luoghi che verranno stabiliti, la distribuzione a mezzo di appositi incaricati di marche di propaganda in buste da L. 1, 5, 10.

La Federazione invita i commercianti ad accordare il loro appoggio incondizionato a tale iniziativa.

Oggi, dunque, saranno vendute a tutte le ditte cittadine le buste contenenti le marche di propaganda. L'acquisto è vivamente raccomandato anche dall'Unione Industriale Fascista.

Cospicua elargizione Ministeriale

all'Istituto di Rubignacco

Il Ministero della Educazione Nazionale ha concesso all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco la somma di L. 5000 quale contributo straordinario per il corrente anno per la Scuola pareggiata di Avviamento al Lavoro.

Tale contributo è stato erogato con il tramite del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Professionale Industriale o Commerciale.

Inaugurazione gagliardetti dei professionisti

alla presenza dell'on. Di Giacomo

La Presidenza del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti comunica:

Per domenica 18 corrente rimangono confermate le disposizioni emanate con lettera personale ad ogni iscritto.

Alle ore 10 gli iscritti ai Sindacati si troveranno nel Salone del Castello per presenziare al Congresso ed al discorso ufficiale dell'on. Di Giacomo.

***

Il Comitato Provinciale dei Sindacati Artisti e Professionisti è convocato per sabato 17 corrente, alle ore 15, nella sede di via Aquileia.

***

Le adesioni alla colazione che sarà offerta all'on. Di Giacomo devono pervenire al Comitato entro il giorno 16 corrente.

Istituto Fascista di Cultura

Venerdì 16 corrente alle ore 21 il prof. Marino de Szombattheli, del R. Liceo «Dante Alighieri» di Trieste, parlerà sul tema «Virgilio Vate». L'ingresso è libero.

Importante conferenza

d'un friulano a Firenze

Nella Casa del Fascio di Firenze il dott. Guido Ottorogo di Tricesimo, insegnante di lingua tedesca nel R. Liceo Scientifico di detta città, parlò con molta competenza sulle diverse lingue straniere che si insegnano negli Istituti d'istruzione media, e sul rapporto e la dipendenza che esse hanno con le condizioni etniche delle differenti città, con le diverse attività delle popolazioni, con le relazioni politiche e commerciali internazionali.

Assistevano tutti gli insegnanti di lingue estere residenti in Firenze e nelle città circonvicine.

L'esposizione fu accolta con un nutrito applauso, dopo di che, sotto la presidenza dell'Ottorogo stesso, sorse un'animata discussione e si affermarono principi da prendere a guida affinchè anche le lingue estere concorrano allo sviluppo dell'ordinamento fascista nelle scuole medie italiane.

Vigilanza per l'alpeggio interno

S. E. il Prefetto, visto il buono stato sanitario del bestiame della provincia e la esistenza invece di ancora numerosi focolai sparsi di afta epizootica nelle provincie limitrofe di Treviso e di Venezia; ritenuto necessario di esercitare la dovuta vigilanza sulle mandrie di bestiame provenienti da dette provincie, nel caso che il rispettivo bestiame dovesse entrare in provincia per accedere ai pascoli nell'imminente alpeggio interno, ha decretato quanto segue:

1) Il bestiame (equino, bovino, ovino, caprino e suino) dei comuni della provincia di Udine immuni di afta epizootica può per ragioni di pascolo, essere spostato nel territorio del comune di origine ed in quello di altri comuni della provincia con un semplice certificato del Podestà contenente la indicazione esatta della località di provenienza e di destinazione e dell'effettivo della mandra;

2) Il bestiame invece proveniente dalla provincia limitrofa di Treviso deve essere scortato del regolare certificato di sanità e di origine previsto dagli art. 25 e 26 del Regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914 N. 533, conformemente al decreto N. 788 del 9 aprile 1930 VIII emesso dal prefetto di Treviso;

3) Analogamente dovrà pure essere accompagnato da certificato sanitario d'origine il bestiame della provincia di Venezia che eventualmente per le stesse ragioni di pascolo dovesse transitare nel territorio di questa provincia;

4) Detti certificati dovranno essere presentati dai conduttori, ad ogni richiesta delle autorità, degli agenti della forza pubblica, della M. V. S. N. della Milizia Forestale, degli agenti comunali e provinciali, ed essere conservato per tutto il tempo dell'alpeggio.

A chiunque venga sorpreso a spostare mandre per ragioni di pascolo senza i certificati di cui sopra, sarà interdetto di proseguire il viaggio e il contravventore deferito all'autorità giudiziaria.

Ogni spostamento di bestiame per via ordinaria dovrà essere effettuato di giorno, mai di notte.

Friulani in America

E' partita iersera dal porto di Trieste la motonave «Saturnia», della Società Cosulich, diretta a New York. Tra i numerosi passeggeri imbarcati nelle varie classi, notiamo i seguenti comprovinciali:

Bregant Francesco — Bulfon Ermenegildo — Damiani Gressani Ida — Damiani Aldo — Damiani Elsa — De Marco Elisa — De Marco Eugenio — Macor Antonio — Manfrin Giovanni — Miotto Ida — Miotto Maria — Moras Angelo — Moro Emilio — Pagnucco Edoardo — Pagura Luigi — Piovesan Giovanni — Rampogna Giuseppe — Salvador Silvio — Salvador Linda.

Brillante successo del Dopolavoro Provinciale a Firenze

al raduno nazionale del canto e della danza

Sono tornati ieri sera da Firenze i gruppi folcloristici inviati dal Dopolavoro Provinciale al Raduno Nazionale del Canto in Coro e della Danza, svoltosi a Firenze. Il successo riportato da questi tre gruppi è stato caldissimo, come è stata notata la disciplina ed il magnifico comportamento di tutti i componenti i gruppi di cui sopra.

Dopo la presentazione dei gruppi di tutta Italia, avvenuta sabato sera 10 nel salone dei Cinquecento, la scuola corale di Spilimbergo ed i gruppi folcloristici di Aviano e di Cividale hanno svolto il loro programma domenica 11, nel giardino di Boboli ottenendo un successo assolutamente entusiastico e di calda spontaneità.

La sera della domenica, nel salone dell'Hotel «Stella d'Italia», hanno ricevuto la gradita visita del Direttore dell'Ufficio Artistico dell'Opera Nazionale Dopolavoro comm. Rotunno, accompagnato dalla sua gentile signora, dal cav. dott. Misani, capo della Direzione folcloristica, dal cav. Mazza, dal prof. Fodenzana e da altri dirigenti della Direzione Generale di Roma.

E' stato ripetuto l'intero programma, già eseguito in giardino di Boboli, rinnovando gli entusiasmi del pomeriggio ed ottenendo il compiacimento più vivo del comm. Rotunno e degli altri intervenuti.

Alla riunione serale era presente anche il Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale camerata Vittorio Marcovigi ed il maestro Antonio Ricci, che aveva accompagnato i tre gruppi. Essi ebbero il piacere di sentirsi ancora una volta confermare dal com. Rotunno quanto la Direz. Generale di Roma apprezzi l'opera del Dopolavoro Provinciale di Udine sotto ogni rapporto e specialmente nella organizzazione musicale che ripetutamente è stata citata ad esempio ai Dopolavoro Provinciali d'Italia.

Fu vivamente lodata l'attività e la particolare abilità del dott. Favero, istruttore del Coro di Spilimbergo, e dei preposti alla Direzione dei gruppi folcloristici di Cividale e di Aviano.

In tutta questa attività organizzativa fu doverosamente ricordato il segretario generale del Dopolavoro Provinciale di Udine dr. G. Toscano.

La sera di lunedì 12 i gruppi intervenuti da tutta Italia hanno svolto i loro programmi in Piazza della Signoria; così anche i nostri tre gruppi, fusi in un unico numerosissimo gruppo, hanno dato saggio della loro apprezzata abilità prima in Piazza della Signoria e quindi in Piazza Vittorio Emanuele con un successo addirittura grandioso.

Terminato il programma, verso mezzanotte, centinaia di cittadini hanno seguito il corteo dei gruppi friulani, accompagnandoli fino ai loro alberghi, fra il più grande entusiasmo.

L'accoglienza ricevuta a Firenze dai gruppi è stata di una signorilità e di una cordialità assolutamente eccezionale, sia nei ricevimenti come per le disposizioni prese durante il loro soggiorno trascorso nei migliori alberghi ed in mezzo a continue manifestazioni di gentilezza e di simpatia.

Sappiamo della brillante classificazione riportata dalla Scuola Corale di Spilimbergo e dai gruppi folcloristici di Cividale e di Aviano e dei premi conseguiti, ma rispettiamo il delicato riserbo del Dopolavoro Provinciale di non comunicarla prima della comunicazione ufficiale.

Ma un vivissimo plauso, vogliamo nell'attesa che giunga alla giovane Scuola Corale di Spilimbergo ed al suo istruttore dottor Favero, ai gruppi folcloristici di Cividale e di Aviano ed ai loro dirigenti avv. Marioni e sig. Venturelli che hanno appieno corrisposto alla fiducia in essi riposta dal nostro Dopolavoro Provinciale confermando di questo, ancora una volta, la perfetta ed efficace organizzazione.

La replica di "Acqua cheta" al Manicomio Provinciale

Dicevamo, dopo la prima rappresentazione di «Acqua cheta» al Manicomio Provinciale, che queste recite costituiscono esperimenti dai quali gli spettatori riportano una profonda emozione e la sensazione che gli uomini sani e felici non dimenticano i dissennati.

Questa nostra impressione ripetiamo, dopo di aver assistito alla replica della bella operetta del Pietri, datasi nel pomeriggio di domenica, alla quale presenziò il pubblico — attento e disciplinatissimo — degli ammalati e una stretta cerchia di invitati.

Interessante, dunque, l'esperimento di portare sulla scena, accanto ai bravi filodrammatici della «Città di Udine», alcuni dissennati all'uopo prescelti dai sanitari. E, non meno interessante per noi, l'esecuzione vocale da parte di una Compagnia che abitualmente svolge la sua attività nel campo della prosa.

Esperimento felicemente riuscito, l'uno, e prova ottimamente superata, l'altra.

Possiamo ben dirlo che domenica ci siamo divertiti un mondo e abbiamo gustato la fresca e zampillante vena musicale del Pietri, profusa con fecondità e varietà di temi e di toni in questa operetta.

Che dire della interpretazione? Ottima, ossia tale da confermare e superare il successo della «prima».

Affiatamento, brio, spigliatezza, e, quel che più conta, efficace distribuzione delle parti. Ogni attore è, infatti, veramente a posto: dalla Blasuttigh, simpatica e graziosa «soubrette»; dalla Gremaschi, soprano dotata di pregievoli mezzi vocali e di schietto temperamento artistico; ad Augusto Serafini, che non poteva meglio rendere il tipico e divertente personaggio di «Papà Ulisse»; a Gigi Papero, gustosissimo «Strinchi»; al Manfredo, tenore di belle risorse; alle sorelle Bianchi, alla De Santis, al Gregoricchio, al Carrara, al Ganis, al Monterri, al M. Manfredo, a tutti insomma, i bravi interpreti.

E vanno ricordati il valente direttore dell'orchestra, prof. Bruno Cuttini e la gentile signora Peverini, che tanto si adoperò per la riuscita dello spettacolo.

Nella parte corale e di danza contribuirono alcuni ammalati ed ammalate del Manicomio, coronando felicemente la efficace preparazione.

Di questa va reso merito al chiaro direttore del Manicomio cav. uff. dott. Volpi Gherardini, all'economo co. d'Adda e in modo particolare, al dott. Enrico Pantalone, valente sanitario e vera anima d'artista. E un vivo plauso va rivolto a Giustino Sinigaglia, presidente della «Città di Udine» e al direttore, Carlo Serafini, i quali, assecondando la bella iniziativa, hanno dimostrato di ben comprendere ed attuare le alte finalità del Dopolavoro. Essi hanno portato la simpatica Compagnia fuori dell'orbita consueta delle filodrammatiche, ossia in un campo dove il lato artistico e quello umanitario si fondono armoniosamente.

V.

Le operette al "Puccini"

«La Duchessa di Chicago» di Kalmann è veramente una bellissima operetta. Una Miss (M. Donati) con molti milioni, americana, figlia di un re non so se della gomma, o del ferro, o delle carni in scatola, viene in Europa a rompere le scatole col jazz americano. L'accompagna il segretario (l'umoristico Fineschi).

Il principe Sandor (A. André) valzerofilo, se ne innamora. Lei compera il castello di Lui. Lei valzerofoba, lui jazz-fobo: ma lemme lemme trovano il binario per incontrarsi e... l'amore trionfa.

Nel contorno una graziosa principessa (Rosemarie-I. Sovera) tresca col buffo e combinano essi pure.

Caratteristici il Ministro delle Finanze (D. Marrone) e la contessa Dobrugna (I. Many). Esilarantissimo il Re Pancrazio (M. de Gaetani).

Splendidi i balli delle Pastorelle, dei Tamburini, degli Angioletti, delle Girls, un vero giardino di fiorenti venustà. La musica? Di Kalmann e basta. Applausi? Moltissimi, come i bis.

Stasera grande ripresa di «Stenterello», la sfarzosa operetta di Cuscinà su libretto di Bonelli e Paolieri, desideratissima dal pubblico che l'ha tanto gustata ultimamente. E buona fortuna!

I. g.

Il corso d'igiene per le maestre elementari

Sino al giorno 27 corrente, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, si svolgerà un corso d'igiene per le maestre elementari.

L'altra mattina, alle 11, è seguita la inaugurazione del corso con una prolusione del benemerito cav. uff. dott. Alessandro Baiardi, Medico Provinciale e Direttore del Corso stesso.

La riunione, svoltasi con l'intervento di una sessantina di insegnanti, fu onorata dalla presenza del Provveditore agli Studi di Venezia, comm. prof. Gasperoni. Notammo inoltre: l'Ispettore scolastico cav. Toneatto, il Preside dell'Istituto Tecnico cav. professore Bortolotti, il dott. Bettini coadiutore del corso, i direttori didattici di Udine signori Loria, dott. Zanini e Gottardis, gli Ispettori scolastici Marchetti di Tolmezzo e Rubbin di Cividale, i direttori didattici Zumino di Gemona, cav. Modotti di Basiliano, Rapuzzi di Tricesimo e Bosello di Tarcento, il Segretario dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti cav. Pettoello e molti altri.

Il comm. Gasperoni, anche a nome del Ministro della Pubblica Istruzione, portò un augurale saluto ad allievi ed insegnanti, parlò degli alti compiti sociali che l'insegnante è chiamato a disimpegnare, e dell'interesse e degli scopi del corso.

Le elevate parole del Provveditore agli Studi furono coronate da vivi battimani.

Prese quindi la parola il dottor cav. uff. Baiardi, il quale illustrò ampiamente ed efficacemente il programma da svolgersi.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi. — Mattina: Riso e piselli freschi - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Pasticcio di maccheroni - Vitello alla veneziana - Contorno.

Dopo l'uccisione del carabiniere

Abbiamo riferito ieri del grave fatto di sangue avvenuto l'altro giorno nei pressi di Percotto, nel quale ha trovato la morte, vittima del dovere, il carabiniere Antonio Mameli di anni 25 da Illoria (provincia di Sassari).

Dicemmo pure che, compiuto il delitto, i girovaghi si dettero alla fuga e dei susseguenti arresti; prima di Gerardo Giuseppe Levanovic, di anni 34, nativo da Zoppola, avvenuto ad opera del volonteroso e coraggioso fascista signor Silvio Pasqualini di Trivignano, che inseguì il fuggitivo con la motocicletta, raggiungendolo nei pressi di Meretto; poi, degli altri tre: Giuseppe Lampone di anni 32 da Montebelluna, Maria Rinaldi di anni 59 da Fagagna e Cleonice Verdani di anni 25 da Asolo.

Il rintraccio di costoro avvenne, come narrammo, ad opera del fattore del conte de Puppi, signor Pietro Serafini, insieme al co. Valfredo de Puppi e al signor Riccardo di Salvò, al co. di Manzano podestà di Manzano e al brigadiere Russo comandante la stazione dei carabinieri di Pavia di Udine.

L'assassino confesso

Gli arrestati furono tradotti a Lauzacco ed ivi sottoposti ad un primo interrogatorio, meno il Levanovic ch'era stato tradotto, con l'automobile, direttamente a Udine, presso la Stazione dei Carabinieri di via Gemona. Quivi nella notte furono trasportati poi anche gli altri.

Ieri gli arrestati furono nuovamente interrogati dal comandante la Divisione dei RR. CC. di Udine, magg. cav. Scognamiglio; furono pure sentiti i testi.

Solamente dopo stringenti interrogatorio il Levanovic confessò di essere l'autore del delitto.

Secondo le sue deposizioni sembrerebbe che, avendolo il carabiniere ferito con un colpo di rivoltella al braccio sinistro, egli si sia slanciato addosso di costui, gettandolo a terra, e siccome opponeva ancora resistenza, mettendo in serio pericolo la sua vita e quella dei suoi compagni, gli abbia sparato a bruciapelo, con una rivoltella (ch'egli disse appartenesse ad una delle donne) rinvenuta sul carro.

Dall'interrogatorio degli arrestati, e dalle deposizioni dei testi, pare invece accertato che il carabiniere non sparò alcun colpo contro i girovaghi, ma solamente uno, per intimidazione, contro il cane, che rimase ucciso.

In quanto alle ferite riportate, tanto dal Levanovic che dalle donne, sembra trattarsi di autolesioni procuratesi per creare un alibi.

Come si ricorderà, il milite fu rinvenuto a terra boccheggiante, in una pozza di sangue, spogliato dell'arma, dei proiettili, del portafoglio, tutta roba che non riuscì possibile trovare finora, nel corso delle indagini.

L'assassino ed i suoi complici sono stati ieri sera tradotti alle Carceri Giudiziarie.

Le onoranze

alla vittima del dovere

Le onoranze al Milite Antonio Mameli, caduto nel compimento del suo dovere, sacrificandosi generosamente per l'onore della divisa che portava, si svolgeranno oggi nel pomeriggio, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Militare di via Pracchiuso.

Un manifesto del Podestà

Il Podestà di Udine, on. conte Gino di Caporiacco, ha fatto affiggere in data odierna il seguente manifesto:

«Cittadini,

Oggi, alle ore 16, verrà trasportata all'ultima dimora la salma del carabiniere Antonio Mameli, caduto per mano assassina nel perfetto disimpegno del suo dovere.

Al figlio della forte Sardegna, al milite dell'Arma Benemerita, al discepolo della nuova scuola di generosità e di altruismo, diano gli Udinesi tributo commosso di lacrime e di cordoglio.

Le sue giovani spoglie passino, nelle vie della città, in mezzo alle braccia romanamente tese dei cittadini, sotto le bandiere inchinate a lutto, nella esaltazione del dovere, che ha trovato limite soltanto nella morte.

Il Podestà: di CAPORIACCO».

Come si svolgeranno i funerali

Allo scopo di tributare il dovuto onore alla salma del carabiniere Antonio Mameli, caduto per mano assassina nel perfetto disimpegno del suo dovere, il Podestà ha disposto quanto segue:

Che i funerali siano fatti a spese del Comune; che la Salma sia deposta in un loculo riservato; che ai funerali partecipino la bandiera del Comune ed una rappresentanza dei corpi armati; che lungo il percorso del corteo, siano schierati gli alunni delle scuole elementari e medie nonchè dei collegi e degli istituti della città affinchè salutino romanamente la Vittima del compiuto dovere.

Il Podestà inoltre invita tutti i commercianti che hanno il loro esercizio sul percorso del corteo a voler chiudere durante il passaggio dello stesso, il proprio negozio.

Il percorso del corteo sarà il seguente:

Via Pracchiuso — Via Liruti — Via Giovanni da Udine — Via Gemona — Via Palladio — Riva Bartolini — Via Mercatovecchio — Piazza Vittorio Emanuele — Via Cavour — Via Poscolle — Piazzale XXVI Luglio, ove si scioglierà.

Invito ai carabinieri in congedo

La Sezione di Udine, della Federazione dei Carabinieri in congedo invita tutti i soci a partecipare oggi alle ore 16 ai funerali del carabiniere Mameli, «vittima del dovere».

Un nobile gesto

In memoria del carabiniere Antonio Mameli, vittima del dovere, la co. Elisa de Puppi ha elargito L. 25 al Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Radiorario giornaliero

Oggi giovedì 15

Genova — Ore 21: Concerto sinfonico.

Milano-Torino — Ore 20.30: «Fra Diavolo» opera di Auber.

Roma-Napoli — Ore 21.2: (Parte 1.a) Musiche di Mascagni, Boito, Ponchielli - (Parte 2.a) «Gianni Schicchi», musica di G. Puccini.

Lubiana — Ore 19.30: Trasmissione di un'opera.

Budapest — Ore 19.25: «Falstaff», opera comica in 3 atti di G. Verdi.

Bucarest — Ore 20: Serata d'opera «Manon», di Massenet.

Corte d'Assise di Udine

Sentenza di assoluzione

Si è concluso ieri alla Corte d'Assise il processo a carico di certo Pietro Bernardon da Cavasso Nuovo, imputato di aver rapinato e strangolato il 24 giugno 1929 a Cavasso, in località Centulina, tale Gerardo Galin fu Giuseppe di anni 50.

Si trattava di un processo indiziario; presiedeva il cav. uff. dott. Clarice Consigliere della Corte di Appello di Trieste; sosteneva la Pubblica Accusa il cav. avv. Pacifico. Al banco della difesa sedeva l'avv. Sartoretti.

Il processo, durato tre giorni, si concluse con una sentenza di assoluzione nei confronti del Bernardon, avendo i giurati negato ch'egli abbia partecipato al fatto.

Con questo processo si è chiusa la sessione primaverile presso la Corte d'Assise di Udine.

Orario dell'autocorriera Spilimbergo-Udine

Da oggi 15 maggio, l'orario dell'autocorriera Spilimbergo - Udine sarà così modificato, in coincidenza con le autocorriere per Maniago, Tramonti e Clauzetto.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.24 e 11.05.

Partenze da Udine: ore 16.50 e 18.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

L'Ospite della Bufera

Nozze Ciano - Mussolini

Oggi giovedì dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, ultimo giorno del magnifico programma della Sowkino di Mosca presentato in Italia dall'Ente Nazionale per la cinematografia: «L'Ospite della Bufera» dramma di grande passione nella Russia del 18.o secolo, interpretato dal mirabile attore Ivan Moskwine. Fuori programma l'interessante attualità Luce documento ufficiale: «Le nozze di Edda Mussolini con Galeazzo Ciano».

Domani venerdì l'attesa première del super-capolavoro fuori classi Artisti Associati «Piccadilly».

Cinema Varietà Cecchini

La première di oggi: "Adorazione"

Questa sera sarà proiettato sullo schermo del Cinema Varietà Cecchini, un dramma di passione, nel quale l'enigmatica anima russa ha la sua più bella sublimazione: «Adorazione». La gelosia, l'amore e la morte sono i tre personaggi che vivono costantemente in questo dramma, sul cui sfondo fiammeggiano cupe le vampe della rivoluzione.

Interpretano questo lavoro Billie Dove, ed Antonio Moreno.

Nel Varietà continua il successo lusinghiero del dicitore Giuberti e per questa sera è annunciato il debutto di Eleonora Sturner, cantante eccentrica. Durante lo spettacolo l'orchestrina diretta dal maestro Ottone Furlani svolgerà un scelto programma.

Le rappresentazione avranno inizio alle ore 17.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 14	MILANO 14
Rend. 3.50 %	70.—	69.50
Consol. 5 %	83.80	84.05
Prest. Littor.	83.80	84.05
Obbl. Venezie	75.25	
Francia	74.80	74.81
Svizzera	368.90	368.77
Londra	92.66	92.66
New York	19.05	19.07
Berlino	455.20	455.20
Vienna	269.—	269.10
Romania	11.33	11.33
Belgio	266.20	266.20
Spagna	233.—	232.50
Praga	56.52	56.55
Ungheria	333.30	333.50
Albania	366.10	366.—
Jugoslavia	33.70	33.71
Grecia	24.72	24.75

Il nuovo orario ferroviario

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.87 — DD. 20.20 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)
Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.40 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 21.35 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 3.50 (1) — A. 5 D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.43 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.
Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 3.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.39 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.52 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (2) — Lus. 3.35 (3) — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 18.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.55 (Carnia) (4).
Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 3.24 (1) — A. 8 D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.58 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.3 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).
Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.6 — A. 9.35 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.46 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 6 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 17 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 16 maggio al 8 ottobre. — (7) Si effettua dal 15 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.25 — 16.10 — 18.40 — 20.25.
Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.35 — 13.50 — 15.25 — 19 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — 22.13 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile